N. 280 — Venerdì 9 Ottobre — MATTINO   ANNO XXXVII — TORINO 1903   MATTI[...] Ottobre — N. 280

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 30 1 50
Estero qualunque destinazione 35 30 17 75 3 ..
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
... via Santa Teresa ... Roma, Venezia
Ogni numero ...
Arretrato C...
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Perchè un deputato dell'Estrema ha rinunciato di far parte della Commissione d'inchiesta sulla Marina

Un colloquio coll'on. R. Luzzatto.

I giornali avevano annunziato che l'onorevole Riccardo Luzzatto sarebbe venuto a Torino per abboccarsi con l'on. Palberti intorno all'ordine dei lavori della Commissione d'inchiesta sulla marina; e dai giornali s'accendeva nello stesso tempo una curiosa polemica a proposito dell'accettazione dell'onorevole Luzzatto a formar parte — lui dell'Estrema Sinistra — di quella Commissione. Non si poteva presentare una occasione più favorevole per conoscere quali criteri avevano consigliato l'on. Luzzatto Riccardo ad accettare la nomina, e quali speranze avesse per affrontare con sicura disinvoltura le squalifiche politiche degli ... affini — se non dei confratelli in fede politica.

— Si insinua che io mi sia staccato dall'Estrema Sinistra perchè ho ceduto alle insistenze vivissime e continue di Zanardelli e ho accettato di far parte della Commissione d'inchiesta sulla marina. Perchè? Che io mi sappia, il formar parte di una Commissione d'inchiesta amministrativa non è mai stato un principio politico acquisito a nessun partito. Se nel programma politico dell'Estrema ci fosse stata questa esclusione, l'avrei rispettata. Ma nonchè come principio, il formar parte della Commissione d'inchiesta sulla marina, non esiste neppure come tattica del gruppo. Questo non ha neppur avuto modo di manifestare in proposito la sua opinione. Alla Camera i membri dell'Estrema hanno votato per l'inchiesta parlamentare: se fossi stato presente, probabilmente avrei votato nello stesso modo; ma dal momento che la Camera questa inchiesta parlamentare non l'ha votata, non c'è una ragione per respingere anche quella amministrativa. Certo non è molto; ma è sempre qualche cosa. Ormai il sospetto è grave e sparso sull'Amministrazione della marina, ed è doveroso e necessario vedere, indagare, scrutare se il sospetto è fondato e in quanto.

— La domanda è quasi superflua, capisco: ma mi permetta di rivolgergliela. Ella ha fede che la Commissione d'inchiesta possa fare molto e non debba risolversi in una burla come qualcuno asserisce.

— Non avrei accettato. Senza dubbio una Commissione parlamentare avrebbe potuto far di più in ciò: che, nominata per legge speciale, per legge avrebbe avuto conferiti dei diritti speciali, come, ad esempio, quello di deferire il giuramento alle persone interrogate. Era un eccellente mezzo per esercitare pressione sulle coscienze timide, paurose, incerte. Il lato interrogatorio sarà dunque, senza dubbio, in parte manchevole. Ma sarà proprio questa la parte più importante dell'inchiesta? O non sarà piuttosto quella dei contratti, dei compromessi, dei regolamenti, delle scritturazioni e che so io? Ora questa parte non potrà essere sottratta a nessuna Commissione d'inchiesta, amministrativa o parlamentare che sia: perchè tutti i documenti esistenti al Ministero o negli uffici dell'Amministrazione della marina, aventi sede fuori di Roma, saranno messi a disposizione della Commissione che indaga. La Commissione non ha voluto nessuna limitazione nè di tempo nè di indagine appunto perchè nata colla macchia originale che non avrebbe potuto fare. Compito principale e importantissimo della Commissione è di sapere come procede l'Amministrazione della marina. Se il danaro pubblico destinato per essa è bene, oppure è male amministrato. Se vi sono stati o se vi sono abusi. E in ciò il documento è molto, se pure — in qualche caso — non è tutto. Gli abusi verranno a galla come i difetti di amministrazione, e nei documenti gli uni e gli altri sono additati, come senza riguardo.

— Si dice — sempre insistendo sulla parte degli interrogatori — che qualcuno non risponderà collo specioso pretesto di non voler dare spiegazioni a degli inferiori in grado: che qualche altro si asserrerà....

— Forse, vede, si vuol dipingere un poco troppo in nero tutto, per gettare a priori il discredito sull'opera della Commissione. Per quanto non munita dei poteri di giudice istruttore, la Commissione d'inchiesta può prendere e far prendere in via amministrativa dei provvedimenti contro i testimoni recalcitranti, reticenti per progetto, o posseduti da soverchia malavoglia. Poi non credo che delle persone per bene vorranno venir meno al rispetto che devono a se stesse e alla verità: e tanto meno che vorranno fare una questione di superiorità e di inferiorità gerarchica. La grande maggioranza della Commissione poi è composta di persone che non appartengono all'Amministrazione della marina; ma bensì al Parlamento e alla Magistratura.... L'importante è che la Commissione sia animata dal fermo proposito di voler indagare bene, profondamente: e in questa disposizione sono sicuro che sono tutti i membri della Commissione.

— In quanto tempo la Commissione avrà compiuto il suo compito?

— Chi può saperlo! Chi può neppur immaginare quale e quanto lavoro di ricerca e di controllo ci aspetta! Credo però indispensabile fare in modo da esaurire al più presto il mandato. Non si può e non si deve lasciare più oltre nè la marina nè il pubblico sotto l'ombra inquietante del sospetto. Anche per questa ragione, vede, la nomina di una Commissione d'inchiesta amministrativa veniva consigliata, dopo caduta la proposta per l'inchiesta parlamentare.

— Ma non si poteva ripresentare?

— Non si può ripresentare nella stessa sessione parlamentare una proposta che la Camera ha respinto.

— Quando si riunirà la Commissione?

— Al più presto: credo la settimana ventura in Roma. Nelle prime riunioni si tracceranno le linee generali del lavoro da compiere; quindi ci metteremo subito all'opera.

— La Commissione si dividerà in Sotto-Commissioni per dividersi il lavoro...

— Lo ignoro. Preferirei che la Commissione agisse sempre tutta unita. Sarà, io credo, il modo migliore per tagliar corto anche ad ogni altro sospetto che la diffidenza e il malanimo possono, quando vogliono, seminare....

Accomiatandoci dall'on. Riccardo Luzzatto e ringraziandolo dell'amabilità usataci, non potemmo che far voti perchè la sua fiducia fosse coronata da successo e l'incubo che pesa sull'Amministrazione della nostra marina scompaia sotto la luce della verità.

Quando avrà luogo la prima riunione della Commissione sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

La prima riunione della Commissione d'inchiesta sulla marina sarà certamente preceduta o da Zanardelli o da Morin, e ciò in conformità di altre inchieste ordinate per decreto reale; ma questa riunione non potrà aver luogo prima del 20 o 22 ottobre. La data però sarà fissata assai prima per dar tempo ai commissari di conciliare i loro interessi particolari coi doveri del mandato ricevuto.

S'intende che il Ministero niente altro farà che insediare la Commissione e metterla in grado di lavorare.

Morin è disposto a cedere alla Commissione d'inchiesta le sale che egli medesimo occupa al Ministero della marina, trasferendosi altrove. Egli medesimo è convinto che l'inchiesta, volendo approfondire tutto, durerà non meno di sei mesi. A chiunque ha detto: « Se dovessi farla io, domanderei almeno otto mesi per presentar le mie conclusioni. » S.

Zanardelli non pensa alle elezioni generali.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 17,35:

Non arrivo davvero a spiegarmi come alcuni giornali si occupino seriamente di una qualsiasi probabilità di elezioni generali prossime, anzi prossimissime, a novembre o febbraio. Sono in grado di assicurarvi che il presidente del Consiglio non pensa neppure per ombra ad una simile eventualità, e si meraviglia che altri ne parli come di un fatto probabile. Sapete che Zanardelli è molto rigido nel rispetto delle buone regole costituzionali. Ora egli è convinto che un Ministero non può proporre alla Corona l'appello al Paese fuori dei termini statutari, se non dopo un voto contrario della Camera. Se mai questo voto fosse dato, non sono profeta per dirvi quello che Zanardelli farebbe e se proporrebbe o no alla Corona le elezioni generali; ma da quel voto siamo ora molto lontani e perciò anche dalle elezioni. Non date dunque nessuna fede a coloro che ne parlano o scrivono e ritenete che Zanardelli neppure ci pensa. S.

In Vaticano.

I ricevimenti di Pio X — Lo Tsar in Vaticano. Tre nuovi cardinali americani.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 11,10:

Il Papa ricevette ieri sera la presidenza dell'Associazione primaria cattolica artistica operaia. Pio X raccomandò il lavoro per il bene della classe operaia. Volle essere informato del numero dei soci, della situazione finanziaria della Società, e promise di ricevere, una domenica, l'Associazione. In questa occasione si presenterà al Papa un omaggio con 600,000 firme di operai, firme raccolte dall'Associazione.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,15:

Il Papa ha ricevuto il cardinale Boschi, monsignor Piccinelli, monsignor Dunling, vescovo di Sutri e Nepi, monsignor Devalle e il dottore Saember, colla consorte. Nel pomeriggio ha ricevuto nelle Loggie alcune notabilità e in speciale udienza il deputato italiano al Reichsrath, avvocato Bassi, e il comm. Descovich colla famiglia.

Stamane il Papa ricevette il rettore dell'Ospizio teutonico, il quale gli disse:

— Santità, legge il tedesco?

Il Papa rispose:

— Sì, perchè stampato.

Secondo la *Tribuna*, in Vaticano si crede che lo Tsar e la Tsarina visiteranno il Papa nel pomeriggio del 27. Partiranno dall'Ambasciata russa presso il Vaticano, con carrozze e cavalli venuti da Pietroburgo. La visita si farà con lo stesso cerimoniale usato per Edoardo VII.

Si dice che il Papa intercederà lo Tsar a favore della Macedonia.

***

Ci telegrafano da New York, 8, ore 20,50:

Il cardinale Gibbons ha detto domenica in un sermone che è stata decisa la creazione di tre nuovi cardinali americani in questi prossimi anni.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18,10:

Il Ministero della pubblica istruzione comunica: « Le notizie sommarie riferite da alcuni giornali per le riforme che si preparano al Ministero della pubblica istruzione sull'ordinamento sulla materia nei programmi delle scuole secondarie non hanno alcun carattere ufficiale, e non possono considerarsi in ogni modo che premature. »

— *Per riguardo ad un autorevole commissario* della Sotto-Commissione per la riforma del Codice di procedura penale, questa terrà nel mese corrente le sue riunioni a Napoli, allo scopo di determinare la linea generale degli ultimi libri del Codice.

— *Stamane al Ministero dei lavori pubblici* vi fu una conferenza fra Balenzano, il senatore Malvano ed il facente funzione di ispettore generale delle strade ferrate Calvori. Si assicura che il colloquio riguardò la Conso-Nissa, i cui negoziati sono bene avviati.

— Il 20 si *inaugurerà la linea Venezia-Calcutta*. La Commissione incaricata di stabilire le tariffe dei servizi cumulativi colle ferrovie ha ultimato i suoi lavori.

— Il ministro di grazia e giustizia comunica che i posti vacanti di *giudice di tribunale* e di *sostituto procuratore del re*, conferibili per meriti distinti, sono 21. L'esame di concorso comincerà il secondo martedì di novembre.

Cosa dice l'on. Luzzatti sulle voci della sua entrata nel Ministero e sulla rinnovazione dei trattati commerciali.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 22,30.

Malgrado le voci contrarie che si scrivono e si portano da Maderno da amici che hanno visitato il presidente del Consiglio, qui, non saprei, invero, su quale fondamento, ritornano con insistenza le voci di un prossimo completamento del Ministero. E così nelle prime ore di questo pomeriggio in parecchi ritrovi politico-giornalistici era insistentemente ripetuta la notizia che s'era concordata l'entrata di Luzzatti nel Ministero, con l'assunzione del portafoglio degli esteri, avendo — si aggiungeva — lo stesso Morin manifestato il desiderio di restare solo al Ministero della marina. Si aggiungeva ancora che Cocco-Ortu sarebbe passato ai lavori pubblici.

Quantunque non prestassi molta fede a questa diceria, avendo verso le 18 incontrato l'on. Luzzatti, che si recava al Ministero dell'agricoltura per presiedervi il Comitato permanente del Consiglio del lavoro, gli chiesi che cosa ci fosse stavolta di vero nelle rinnovate voci.

L'on. Luzzatti col suo fare eminentemente bonario si mise a ridere e poi mi disse: « Io non ne so niente. Vi posso solo aggiungere di essere certo che non è ancora giunto il tempo in cui la circolazione di simili fiabe sarà finita. » Poi, cambiando discorso, l'onorevole Luzzatti mi diede a leggere una lettera giuntagli poco prima da Palermo e che stava leggendo quando lo incontrai.

Era il presidente della Camera di commercio di Palermo che gli comunicava un ordine del giorno votato avantieri, con cui, riaffermando le proposte votate dal Congresso delle Camere commerciali siciliane e meridionali del 1902 in Palermo, si facevano voti « perchè l'on. Luzzatti — così diceva l'ordine del giorno — receda dal manifesto proposito di non assumere l'ufficio di negoziatore nelle prossime trattative commerciali con le Potenze centrali, affinchè l'indirizzo delle medesime possa interamente rispondere alle dichiarazioni da lui fatte sulla necessità di giovare al maggiore sviluppo dell'esportazione meridionale. »

Dopo letta la lettera dissi subito all'onorevole Luzzatti: « Mi felicito con la Camera di commercio di Palermo e con voi che l'esaudirete, nevvero? »

L'on. Luzzatti mi rispose con un altro sorriso, molto evasivo, poi cercò ancora di mutare discorso, ma io, mentre già eravamo arrivati alla sala di riunione del Consiglio del lavoro, gli chiesi ancora: « Ma dunque, rispondetemi almeno a questo. Credete che si verrà realmente ad un accordo commerciale fra l'Italia e l'Austria-Ungheria? »

« Io non credo possibile — mi rispose l'on. Luzzatti — che fra l'ottobre e il dicembre si discuta un nuovo trattato di commercio, tanto più che ancora non fu votata nè dall'Austria nè dall'Ungheria la nuova tariffa, ma l'idea che io difendo da due anni di un accordo provvisorio si impone ormai fra i due paesi amici ed alleati. È ritenuto che una cosa che sia indispensabile i tecnici troveranno ben modo di farla. »

C. A. Cortina.

Un *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e l'Austria.

Scompiglio dei protezionisti.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,50:

La *Tribuna* dice che questa sera al Ministero degli esteri si è riunita la colloquio con Morin, Balenzano, Carcano e Luzzatti l'ambasciatore austriaco, col quale vi fu uno scambio di vedute circa un *modus vivendi* doganale provvisorio fino alla conclusione del nuovo trattato di commercio.

Allo stesso giornale mandano da Vienna che nella discussione avvenuta in una Dieta austriaca intorno alla protezione dei vini contro l'importazione dei vini italiani, la maggioranza antisemita accusò l'Italia, dicendo: « Siamo abituati a bere vino e non la porcheria italiana. » La *Tribuna* rileva come il protezionismo ricorra facilmente all'insulto, e come gli antisemiti, per uno stupido protezionismo, si accaniscano contro l'Italia.

Intorno alle nuove Convenzioni ferroviarie.

L'umore dei direttori delle tre reti.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,15:

Le basi delle nuove convenzioni per l'esercizio ferroviario, testè pubblicate dal *Giornale d'Italia*, sono quelle medesime che io vi telefonai quindici giorni fa.

A me preme dirvi che Balenzano non s'è mai sognato di chiedere che tutte le direzioni e tutte le sedi siano trasferite a Roma. Egli ha manifestato il desiderio che i tre direttori generali pongano stabile dimora alla capitale, giacchè è difatti molto incomodo di averli molto lontani e di doverli chiamare ad ogni più sospinto a Roma.

Io poi debbo ripetervi che questo progetto di Balenzano è adesso in una fase primordiale. A buon conto si deve, in primo luogo, aspettare se ministro e Società possono mettersi d'accordo fra loro, e in secondo luogo il progetto deve essere discusso in Consiglio dei ministri. Forse una discussione a fondo è per adesso prematura.

Quanto alle Società, posso affermarvi che il Borguini, per conto dell'Adriatica, ha fatto tutt'altro che il viso d'allarme al progetto Balenzano: ben inteso, purchè sia preceduto dal riscatto delle Meridionali. La Mediterranea è più restia ad entrare in trattative sulle basi proposte, e preferirebbe liquidare.

Al contrario il Bianchi, direttore della Sicula, ha dichiarato al ministro che la soluzione immaginata da lui è la sola che, date le attuali condizioni della Camera e le correnti che vi si sono manifestate, possa evitare che si cada nell'esercizio di Stato. S.

Lo Tsar da Roma si recherà a Firenze

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,16:

Stamane il sindaco Colonna ebbe una conferenza in Quirinale col comm. Lambarini, direttore generale della Casa Reale, circa i ricevimenti allo Tsar.

La *Tribuna* afferma d'aver da fonte bene informata che lo Tsar e la Tsarina, partendo da Roma, si fermeranno a Firenze, per inaugurarvi la locale chiesa ortodossa.

Il Comitato permanente del lavoro.

Gli studi che farà il Comitato. Il lavoro nelle solfare e nelle risaie.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 17,5:

Stamane si è adunato il Comitato permanente del lavoro, sotto la presidenza dell'onorevole Luigi Luzzatti.

Erano presenti tutti i membri del Comitato, tranne l'on. Pavoncelli.

Il presidente, dopo letto l'ordine del giorno, propone di nominare dei Sotto-Comitati, con l'incarico di riferire sui seguenti affari: 1) Studiare le riforme alla legge sulla composizione del Consiglio superiore del lavoro (rappresentanza operaia ed industriale); 2) proposte di riforme del regolamento per quanto concerne la composizione del Consiglio superiore (nomina dei rappresentanti delle Camere di commercio, dei Comizi, dei Consorzi, dei Sindacati agrari, delle Associazioni cattoliche), e norme riguardanti la convocazione e nomina dei relatori del Consiglio; 3) progetto di aumento di spese per la dotazione dell'Ufficio del lavoro; 4) parere sulle domande relative all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per cui il Ministero ha facoltà di provvedere; 5) studi sulle eventuali riforme della legge predetta; 6) parere sui provvedimenti generali o sui capi che riguardano l'esecuzione generale della legge; 7) indagini sulle risaie nelle Romagne; 8) preparazione di un progetto di legge sulle risaie; 9) indagini sul lavoro dei fanciulli nelle solfatare; 10) studio per l'istituzione di una Cassa di maternità; 11) studi su un progetto di riunione delle Casse sugli infortuni con quella di Previdenza; 12) parere sul disegno di legge sul riposo festivo.

Il presidente mise poi in campo la questione dell'insufficienza dei fondi.

Il Comitato ha in seguito nominata una Commissione, composta del Consiglio del lavoro, cui ha aggregati due ingegneri delle miniere di Girgenti e di Caltanissetta, per recarsi in Sicilia a studiare il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle solfatare.

Il Comitato discusse il progetto di legge Cerruti sulle risaie. Su di esso espressero il loro parere i professori Grassi e Celli, i quali sottoposero al Comitato alcune proposte per estendere alle risaie le migliorie accordate per le zone malariche. La discussione si aggirò intorno alla distanza delle risaie dall'abitato, alle condizioni degli impianti delle nuove risaie, alla durata del lavoro relativo alle donne iniziate ed ai fanciulli. Si incaricò Cerruti di presentare una relazione, tenendo conto dei lavori del Grassi e del Celli.

La lotta dell'Austria contro il magiarismo.

La tattica dell'Opposizione ungherese.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 4,20:

Il presidente dei ministri austriaco, De Koerber, che, come è noto, è l'istrumento di cui si serve il partito clerico-militare e che dalle prime concessioni fatte dalla Corona agli ungheresi già all'epoca del primo Ministero Khuen-Hedervary vi si era energicamente opposto, continua la sua campagna contro il magiarismo, con cui spera pure di guadagnarsi le simpatie specialmente dei gruppi tedeschi dell'Austria.

Il De Koerber a tal scopo si è assicurato specialmente l'appoggio della stampa non magiara dell'Ungheria. Così la *Tribune*, organo rumeno, la *Narodne Noviny*, organo slovacco, giornalmente pubblicano degli articoli contro gli ungheresi, in cui fanno pompa dei loro sentimenti di fedeltà all'Imperatore. Questi articoli, tradotti in tedesco, vengono riportati poi da alcune Agenzie viennesi, notoriamente al soldo del ministro De Koerber, cercandosi in tal guisa di creare ovunque una corrente ostile al magiarismo. Nel tempo stesso degli agenti austriaci percorrono le provincie abitate da nazionalità non magiare, Siebenbürgen, il Banato, la Croazia, la Slavonia, ecc., aizzando le popolazioni non magiare contro gli ungheresi. Questi agenti austriaci, che specialmente tra la plebe rurale slovacca e rumena spargono l'oro austriaco a piene mani, danno poi ad intendere ogni sorta di storie a quei poveri contadini, aiutati in questo lavoro di agitazione contro gli ungheresi pure dai preti, che, non perdonando al Governo ungherese, ancora all'epoca del Ministero Wekerle, di avere promulgate le leggi ecclesiastiche, lottando energicamente contro il Vaticano.

***

Ci telegrafano da Budapest, 8, ore 9:

Il giornale radicale *Magyar-Orszag* espone nettamente quale deve essere la linea di condotta da seguirsi dalla nazione magiara. Esso scrive: « La nazione non cederà. Non procederà alle vie di fatto, alla rivoluzione, ma rifiuterà al Governo fino all'estremo le tasse e le reclute. L'opposizione ben sa che pure la nazione ne riporta un danno materiale, ma è un danno momentaneo a cui col tempo si potrà rimediare; ma un diritto, invece, a cui si rinuncia una volta, non si riacquista più. Alcuni vorrebbero trascinare la nazione all'aperta rivolta; ciò però non recherebbe vantaggio alla causa nazionale. Si devono togliere al Governo le condizioni di vita, e queste sono tasse e reclute. In questo modo la nazione abbatterà il Governo ».

I propositi dei soldati ungheresi del 44° fanteria.

Ci telegrafano da Budapest, 8, ore 23,5:

Nel museo del conte Batthyany, primo presidente dei ministri ungheresi, impiccato nel 1849, si trovò una corona al nastro della quale era appesa una lettera firmata dai giovani ungheresi che servono nel 44.o fanteria, trattenuti in servizio. In questa lettera i giovani dicono che attingeranno dalle gesta degli eroi della guerra dell'indipendenza la forza per continuare a combattere contro l'aquila bicipite, pronti a dare, ove occorra, anche la vita per la santa causa della patria.

Nuove dimostrazioni a Szeghedino

Un proclama di Francesco Kossuth

Ci telegrafano da Budapest, 8, ore 11,15:

A Szeghedino gli operai provocarono ieri sera nuovi disordini dinanzi al monumento di Kossuth. Gli agenti di polizia intervenuti furono presi a sassate. Cinque agenti sono feriti. Le truppe infine dispersero i dimostranti.

***

Ci telegrafano da Budapest, 8, ore 22,5:

A Szeghedino, durante le dimostrazioni, allorchè gli usseri furono vicini al monumento di Kossuth, la folla li accolse con clamorosi *Eljen!* e canti di acclamazione solo quando si avvide che essi procedevano contro i gruppi di gente raccolta dinanzi al monumento. Allora la folla incominciò a lanciar sassi contro gli usseri, che si videro costretti a caricarla. Il cavallo di un ufficiale scivolò sul lastricato di asfalto e cadde; l'ufficiale riportò gravi contusioni.

Francesco Kossuth diresse alla popolazione di Szeghedino un proclama telegrafico, nel quale esorta i cittadini a serbare la calma, perchè la giustizia finirà col trionfare sulla violenza. « Gli occhi con cui la bronzea figura di Luigi Kossuth guarda il suo popolo dalla piazza di Szeghedino dicono le stesse parole, e se il popolo non le ascolta, ferisce al cuore colui che è raffigurato in quel monumento. Ma i cittadini obbediranno a questo monito, perchè Luigi Kossuth è ancora la stella polare, l'orgoglio della sua patria. »

Quale sarebbe l'azione della Russia nei Balcani e in Corea.

Il segretario di Lamsdorff riconosce probabile la guerra in Oriente.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,30:

Un redattore della *Patrie*, mandato in questi giorni a Darmstadt per il matrimonio del Principe di Grecia, chiese un colloquio al ministro russo degli esteri, Lamsdorff, il quale, essendo impedito, delegò a discorrere col giornalista il suo segretario privato, Alessandro Savinsky.

Savinsky, interrogato intorno alla questione balcanica, non disse nulla di veramente nuovo, limitandosi ad accennare alla parte di pacificatrice che è stata eseguita dalla Russia, unitamente all'Austria, in quelle regioni.

Ma avendogli l'intervistatore fatto osservare che gli spiriti erano assai sovreccitati a Costantinopoli e a Sofia, e che una guerra poteva scoppiare da un momento all'altro, Savinsky, sorridendo in modo scettico, disse:

— Lo crede? Per parte mia non lo penso; la Turchia non avrebbe nulla da guadagnare da una guerra, quand'anche ne uscisse vittoriosa, e la Bulgaria ancora meno. Il Sultano e il principe Ferdinando non lo ignorano.

Interrogato poi dal redattore della *Patrie* intorno alla questione dell'Estremo Oriente, ed essendogli stato fatto osservare che, secondo i giornali inglesi, si stanno facendo preparativi urgenti di guerra verso la Corea, Savinsky rispose allora:

— Così pare infatti che sia. Ufficialmente no; abbiamo per altro rapporti cordialissimi col Governo del mikado.

— Ma solo ufficialmente?

Dopo una breve esitazione, Savinsky rispose:

— Infatti siamo ragguagliati dai nostri agenti a Tokio che il Giappone desidera la guerra, e vi si prepara. Ciò almeno sembra risultare da talune lettere.

Siccome il giornalista si mostrava assai impressionato per queste parole, e fece osservare che la flotta giapponese, potentissima, poteva sbarcare truppe in Corea e sulle coste siberiane....

— Noi — rispose Savinsky — abbiamo truppe nella Siberia quante bastano a tener testa a tutte le truppe giapponesi.

— Nondimeno, nel caso di una prima sconfitta, che riconosco improbabile, non temete una installazione prolungata del nemico nei vostri territori, o qualche punta ardita nella valle dell'Amour?

— Ricordatevi ciò che è accaduto nel 1812; saremo allora ai trattare di francesi e di Napoleone.

La Bulgaria chiama le reclute alle armi.

L'insurrezione macedone rinviata a primavera.

Ci telegrafano da Sofia, 8, ore 9,5:

La chiamata sotto le armi di 24,000 reclute, che, ordinariamente, ha luogo nel gennaio, è stata fissata per l'8 ottobre (vecchio stile). Tutti i sott'ufficiali della riserva sono chiamati per un periodo d'istruzione di tre settimane.

Le munizioni inviate da Krupp sono giunte.

Queste misure sono ispirate più da apprensioni che da aspirazioni bellicose e non compromettono la tendenza generale alla pace.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 14:

Secondo i rapporti confidenziali da Sofia, la Direzione centrale del Comitato insurrezionale prepara un manifesto, dichiarante che il Comitato, in attesa che la Porta cessi di perseguitare i bulgari della Macedonia e impedisca gli eccessi, ha deciso di sospendere l'azione delle bande insorte e gli attentati colla dinamite fino alla primavera prossima.

Chamberlain difende a Greenock il protezionismo

Le impressioni di Campbell-Bannermann.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 8, ore 7,40.

A Greenock Chamberlain ha pronunziato ieri sera un discorso dinanzi a 4000 uditori; egli disse: « La politica attuale ha durato troppo tempo. Se il popolo inglese arriva alla conclusione che i sacrifizi che gli si chiedono sono superiori ai vantaggi che le colonie gli possono dare, è probabile che le colonie non rinnovino l'offerta. Sono cresciuto nella pura dottrina del libero scambio, ma in questi ultimi anni tutto è cambiato: politica, scienza, commercio. Gli altri Paesi non seguirono l'Inghilterra nel libero scambio come lo intendeva Cobden. Rispetto gli americani, stimo i tedeschi, ho riguardo e amicizia per i francesi; ma la loro politica è quella di servirsi delle tariffe per accrescere le loro industrie ed escludere il commercio estero. Non posso credere che siano tutti insensati. Sono libero scambista, voglio il libero scambio con tutte le nazioni; ma se queste non vogliono essere libere scambiste, non rimarrò io libero scambista ad ogni costo. La situazione attuale colpisce l'industria e gli operai. Cosa vuol dire il fatto che i Paesi protezionisti sono più prosperi dell'Inghilterra? Se il presente stato di cose continua, gli operai inglesi dovranno accettare dei salari ridotti ».

Parla poi della concorrenza americana nel ferro, e dice: « Nulla vale come una legislazione che assicuri agli operai un lavoro continuo e un salario conveniente. A Greenock molte raffinerie di zucchero sono chiuse. Molti operai mancano del lavoro. Il ferro è minacciato e verrà la volta del cotone. Dicono che se noi faremo degli accordi con le colonie, l'estero si irriterà contro di noi. Non credo alla guerra di tariffe, ma, se essa si verificasse, non sarebbe l'Inghilterra che ci perderebbe di più; essa è il più gran mercato del mondo, il miglior cliente dell'estero; tutti sperano di trovarvi nuovi sbocchi. Non vi sono limiti allo sviluppo delle colonie; tutto ciò che l'Inghilterra vende è suscettibile di essere comperato da esse. L'isolamento dell'Inghilterra, che potrebbe verificarsi, potrebbe essere uno splendido isolamento se noi saremo sostenuti dai nostri parenti d'oltre mare.

L'avvenire dell'Inghilterra è in causa. Spetta al Paese il decidere.

Campbell-Bannermann pubblica nel *Daily News* le sue prime impressioni sulle proposte di Chamberlain. Non annette una soverchia importanza alle sue affermazioni circa il ristagno del commercio inglese. I fatti sono in opposizione alle asserzioni.

Quanto alle colonie, bisogna mantenere una politica conciliante, amichevole, combinata colla libertà fiscale. Bannermann crede che la diminuzione del dazio sul thè e sullo zucchero, proposta da Chamberlain per compensare gli oneri portati dalle tasse preconizzate, è un diritto dei consumatori, poichè queste derrate sono colpite da un'imposta di guerra per 8 o 9 milioni di sterline, che non deve più sussistere in tempo di pace.

ONORANZE ALFIERIANE

Ieri sono incominciate in Asti le onoranze alfieriane. La piccola città operosa da parecchio tempo si è apprestata a ricordare solennemente quello che è suo vanto civile: ed è con materno orgoglio ch'essa ha potuto rivolgere l'appello alle sorelle italiane perchè con lei memori convenissero dinanzi alla gloria del figlio.

Dopo cento anni dalla sua morte, questi giorni troveranno, è da sperare, la nazione intera raccolta nel pensiero e nella reverenza del nome di lui: la nazione ch'egli aveva battuta fieramente nella sua ignavia, risvegliata nel suo spirito, cantato nella sua tradizione di gloria e di civiltà.

Le « sublimi età che andò profetando » non sono ancora giunte, nè giungeranno nella forma augurata dal suo spirito gagliardo e ribelle; ma il giro d'un secolo ha pur potuto creare la grande realtà d'un popolo che, lasciato schiavo diviso e deriso, si riunisce oggi davanti la casa natale di lui, si curva, commosso di lontane memorie, sulla sua tomba in Santa Croce, e gli dà concorde il nome e la gloria, ch'egli forse più sperò ed ambì, di poeta civile d'Italia.

Il vecchio Piemonte che Vittorio Alfieri aferrò un giorno con indomata rabbia di libertà e fuggì con acre disdegno, potè così col nome di lui, prima ancora di mettersi alla testa della nazione nelle guerre della sua indipendenza, offrire alla causa comune e al risveglio del sentimento italico l'energia possente dello spirito, la forza creatrice ed educatrice dell'arte, la coscienza non enfatica nè retorica dell'antica grandezza nazionale.

E così, prima ancora che con le armi dei suoi soldati, la dura terra allobroga ricordò alla grande patria comune con l'ingegno e con le opere di un suo figlio il proprio diritto e il dovere di appartenere alla famiglia italiana: e potè scrivere nella storia de' suoi uomini un Uomo, nella storia della sua grandezza un Poeta, nella storia del suo teatro un Maestro.

Le onoranze d'oggi, che la ventura della sorte e dei tempi ha reso nazionali, debbono quindi essere più sentite dal vecchio popolo subalpino che si compiace quasi ritrovare nel carattere del suo Poeta le leggendarie qualità della sua razza.

E per questo popolo, e per tutti, amiamo dire, la figura dell'Alfieri rimane fissa nella sua tipica fisonomia morale. Non vi ha indagine critica, non sottile e minuta ricerca di biografo e di storico, non documento polveroso od inedito, non inesorabile psicologia di erudito moderno che possa mutarne l'aspetto, alterarne la coscienza, distrarne il significato, nel quale le nostre letture, i nostri studi, fin dai primi anni della nostra adolescenza, se non della fanciullezza, usarono raccogliere come il simbolo della grandezza della volontà e di ogni nobile virtù civile.

Per questo le odierne commemorazioni alfieriane non hanno semplicemente il valore di un rettorico centenario ufficiale. Passeranno, anzi, come in tutti i centenari, le commemorazioni, i convegni, le lapidi, i discorsi, i banchetti, ogni caduca e momentanea forma di onoranza, ma rimarrà pure in tutta la sua significativa importanza il pensiero di una generazione, per cui il poeta e il tragico della libertà parevano già quasi anticaglie, e che rimase invece non troppo lontano dal suo spirito e dall'arte sua lo spirito e l'arte di lui.

Un dì — ed è ancora recente — fu di moda gridare la morte della tragedia, e guardare con la compassione di una altezzosa superiorità moderna, come una cosa destinata a rimanere muta, o a non più suscitare moto di animi, la tragedia alfieriana. Ed essa, invece, superate le crisi e le evoluzioni del pensiero e dell'arte, riesce ancora a mostrare un'energia di vitalità più grande di quella che molti si degnassero supporre. La rinascenza della forma tragica sul teatro nostro ha fatto ricordare a molti — benchè qualcuno, dolente della storia, si ostini ancora a credere il contrario — che l'Italia da più di un secolo ebbe il suo primo e più grande tragico e che la storia della tragedia italiana non s'incomincia a scrivere oggi soltanto con i moderni tentativi. Il poeta di Filippo e di Saul, di Antigone e di Oreste con tutte le sue asprezze di forma, con tutta la sua rigida classicità è più vivo ora che non venti, trent'anni addietro. Ritorniamo a sentire che qualche cosa non è morto nè può morire in quella legione serrata compatta di endecasillabi, fiera e sonante di aspri toni, come una sfilata di vecchi armigeri piemontesi, e che queste qualità con di vivo e di immortale è ciò che costituisce l'elemento eterno di forza in un'opera d'arte: la poesia e il pensiero. Sentiamo che attraverso le pagine delle sue tragedie, delle sue satire, delle sue prose, attraverso l'espressione, sia pur in qualche parte atteggiata a qualche posa e composta di qualche virtù un po' artificiosa e leggendaria balza ancor fuori l'uomo ardito e bizzarro, sincero e violento, l'aristocratico federato di libertà e di ribellione, l'uomo nuovo in tempi di vecchiezza decrepita e di novità immoderate, l'italiano dall'anima invasa da tutte le patrie grandezze, sollecitate da tutti i più schietti entusiasmi.

Gli stessi suoi difetti morali non ce ne diminuiscono la simpatia, come gli stessi difetti letterari non ne attenuano la personalità. Ed è per questa sua personalità che noi abbiamo cominciato a distinguerlo, fin dai primi nostri studi, dalle altre figure del tempo, e ne abbiamo indi seguita la costante espressione sia nei casi della vita, sia nelle opere dell'ingegno: in ogni suo sentimento.

Pochi scrittori hanno come lui affezionato a sè la nostra curiosità, la nostra simpatia, perchè pochi come lui hanno dato nel nostro animo la rude, energica impressione della forza, della vita, dell'azione. L'istintivo carattere di combattività che si direbbe dal suo pensare e dal suo agire, ha conferito all'opera sua una sopravvivenza singolare e la singolare potenza di rispondere tuttora alle inchieste e alle necessità del nostro spirito. In fondo in fondo ci sentiamo più vicini a lui che non a tanti morti per ieri. E scorrendo le sue aspre poetiche rampogne, come leggendo le sue prose chiuse, serrate, tenaci come un manipolo di combattenti in guer-

rocco atteggiamento di assalto, possiamo ancora che se i tempi son mutati, e se molta parte della storia di questi ultimi cent'anni potrebbe confortare l'acceso animo di questo impetuoso poeta civile e dargli la visione di una nazione rinata, quanto della nostra vita, dei nostri costumi, della nostra società rinnoverebbe invece sul suo labbro le antiche acerbe ironie e gli insanabili sarcasmi!

Queste centenarie onoranze sono dunque rese non ad un uomo morto e ad un'opera avvolta in una ammirazione di gelida gloria, ma ad un uomo che con i difetti e con le virtù della sua vita, con le eccessioni generose del suo spirito vigile e maestro di quanto di più puro è scritto nella storia lontana e vicina del suo paese, ha saputo raccogliere in di sè come in una magnifica sintesi l'idea di una rinascita, lo stimolo e la speranza in tempi migliori.

Ed ecco perchè, pur non avendo troppa tenerezza per siffatte commemorative onoranze a fasto sonante, questa che Asti rivolge ora al figlio suo immortale, che Torino prepara al Poeta di cui carpì le giovanili scappate, e le prime nobili meditazioni di arte, e che Firenze concluderà nel tempio ove « alle itale glorie », mi sembrano il sogno materiale più gentile del nostro ricordo. Oh, se così non fosse noi dovremmo ripetere per i tempi nostri, nella sua efficace concisione, l'ammirevole doloroso saluto del Leopardi:

Disdegnando e fremendo, immacolata
Trasse la vita intera,
E morte lo scampò dal veder peggio.
Vittorio mio, questa per te non era
Età nè suolo....

Domenico Lanza.

Giosuè Carducci e gli Alfieri.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 22,35:

Oggi così rispondeva Giosuè Carducci al telegramma inviatogli dalla marchesa Adele, nipote di Carlo Alfieri: « L'avere la discendenza d'Alfieri pensato così nobilmente a me in questo giorno mi commove sul serio. Ben [illegible] erai la mia devozione ardente, incrollabile fin dai primi anni al gran poeta ed al Piemonte. »

Questo è il dispaccio della marchesa: « Il centenario di Alfieri richiama affettuosamente, intensamente il pensiero nostro a lei, interprete fedele del poeta nostro. Accolga le nostre benevoli espressioni di amicizia e i voti per la sua salute. »

La visita di Nicola del Montenegro ritardata.

Gli scopi della visita.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

L'*Italia Militare* scrive: « Per desiderio del Re, il Principe del Montenegro, che doveva venire a Roma per la fine di ottobre, ha rinviato il suo viaggio a dopo Natale. S'è voluto con ciò evitare la possibilità di commenti azzardati che la stampa europea non mancherebbe di fare se il principe Nicola si trovasse a Roma contemporaneamente allo Tzar.

« Il Principe ha intenzione di trattenersi in Italia per parecchie settimane. Oltre al bisogno di un prestito per sistemare le finanze montenegrine, — aggiunge l'*Italia Militare*, — il Principe intenderebbe trattare con l'Italia per emanciparsi completamente dall'Austria per ciò che riguarda i servizi postali, telegrafici, di risparmio, bancari, ecc., che oggi sono infeudati all'Amministrazione austriaca. »

Dal Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, uscito stasera, reca i seguenti trasferimenti:

Nel Corpo degli insegnanti degli Istituti tecnici e nautici: Spagnoli, da Mondovì ad Ancona; Bersalin, da Lodi a Mondovì; Rosa, da Reggio Calabria a Casale; Vigo, da Sondrio a Casale; Ledere, da Alessandria a Reggio Emilia; Martini, da Bari ad Alessandria; Antonelli, da Alessandria a Cremona.

Nel Corpo dei supplenti nelle Scuole tecniche: Ceccon, da Legnago a Bosa; Ancerchi, da Aosta a Gaeta; Amaeri, da Città Sant'Angelo ad Aosta; Laguzzi, da Tortona a Sondrio; Bonacco, da Bronte a Farine; Gay, da Crema a Bosa; Falconi, da Susa a Pieve Emilia; Figliera, da Città Sant'Angelo ad Ivrea; Pasi, da Acqui ad Avirale; Aymasio, da Chivasso ad Acqui; Ozella, da Mirandola a Chivasso; Crivelli, da Aosta ad Imola; Caramiccia, da Susa a Crema; Morganini, da Stradella a Fossano; Fugazzotti, da Frascone a Stradella; Costeri, da Stradella a Porto Ferraio.

PERSONALE DIRIGENTE NEI COLLEGI. — Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, ha approvato oggi e comunicato ai provveditori il movimento del personale insegnante dei ginnasi.

SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI. — Vengono decretati i seguenti trasferimenti e nomine nel personale insegnante delle Scuole normali e complementari: Bertola, da Mondovì ad Oneglia; Spina, da Girgenti a Vercelli; Catarri è incaricato della direzione della Scuola normale femminile di Mondovì; Mariani, id. id. id. di Aosta; Pastore, da Aosta a Foggia; Gambetti, da Cesena a Mondovì; Delogue è comandato all'insegnamento di pedagogia in Aosta; Bonagnoli, da Mondovì a Biella; Ferrino, da Aosta a Sebbio; Ferrarino, da Mondovì a Pavia; Giacconi da Pavia a Mondovì; Zuretti, da Aosta a Milano; Pais è nominato incaricato ad Aosta; Juvara, da Mondovì a Varazze; Tischi da Oneglia ad Aosta; Damaro, da Aosta ad Oneglia; Gatti, da Alessandria a Siena.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE DI CASSAZIONE E D'APPELLO. — Avogadro, presidente di Sezione d'Appello a Torino, è messo a riposo col grado onorifico di primo presidente d'Appello — Bonicelli, consigliere di Corte di Cassazione a Torino, è messo a riposo col grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello — Gallotti, consigliere d'Appello a Venezia, è nominato consigliere di Cassazione a Torino.

TRIBUNALI. — Piuma, giudice a Palermo, è nominato vice-presidente del Tribunale di Torino.

PRETURE E CANCELLERIE. — Ad Adreoro, vice-pretore a Biella, ed a Sella, vice-pretore ad Asti, è assegnata l'indennità di lire cento mensili — Organici, cancelliere a Biella, è tramutato a Sannazzaro de' Burgondi.

NOTAI. — Goria, notaro a Cologna, è traslocato a Villanova d'Asti — Garione, notaro a Cocconato, è traslocato a Tigliole — È concessa la proroga fino al 30 aprile 1904 al notaro Cinitelli per assumere le sue funzioni di notaro nel Comune di Piossasco Po.

ESAMI PER L'AMMISSIONE NELLA MAGISTRATURA. — Il giorno 11 novembre p. v. comincieranno gli esami di concorso per merito distinto a 35 posti di giudici e sostituti procuratori del re.

Notizie agrarie.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 12,45:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Il tempo mite ed asciutto di questa decade è stato nell'Italia superiore favorevole al taglio del riso, alla raccolta del granturco ed alla vendemmia, la quale ultima non risulta molto abbondante. Sono migliorate le condizioni dei castagneti e delle praterie ed i lavori di aratura si fanno in buone condizioni.

Nell'Italia centrale ed in Sicilia perdura il bisogno d'acqua, non ancora sufficientemente soddisfatto. Ciò ritarda la regolare maturazione dell'uva e fa sì che le previsioni sull'esito della vendemmia siano poco soddisfacenti.

L'olivo, a parte una certa lentezza nella maturazione del frutto, dovuta alla siccità, dà in complesso a sperare un buon raccolto. Buone si presentano le condizioni degli agrumi.

De Giovanni dichiara Zanardelli guarito.

Ci telegrafano da Padova, 8, ore 21,20:

Il senatore De Giovanni, ritornato da Maderno, dove si è recato a visitare Zanardelli, mi ha dichiarato che il presidente del Consiglio è guarito e lo ha autorizzato a partire per Roma.

Ufficialmente l'ordine regna in Serbia.

Ci telegrafano da Belgrado, 8, ore 17,30:

Ufficialmente si comunica: « La notizia che un colpo di rivoltella sia stato sparato contro il maggiore Lazarevitch e che regna una grande agitazione fra gli ufficiali, tale da produrre serie complicazioni, è destituita di fondamento. L'ordine completo regna nell'esercito, come nella popolazione. »

Principi spagnuoli in Italia.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 16,15:

Il Principe e la Principessa delle Asturie ed il loro primogenito Alfonso fra qualche giorno, partiranno per un viaggio in Italia.

Una visita dei Sovrani a Livorno e a Spezia.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 17,10:

Stamane i Sovrani, accompagnati dal generale Brusati, sono giunti in carrozza scoperta, scortati dai corazzieri.

Alla Barriera Vittorio Emanuele furono ossequiati dal prefetto, dal sindaco, che fu invitato a salire nella carrozza coi Sovrani, e offrì un mazzo di fiori alla Regina, e dalle altre Autorità.

I Sovrani furono accolti da una entusiastica dimostrazione dall'immensa folla, che gremiva le vie percorse dai Sovrani. Questi visitarono il Ricovero di Mendicità, lo stabilimento metallurgico, la Cassa di risparmio e l'ospedale; quindi, si recarono alla Prefettura, dove si affacciarono ripetutamente al balcone, acclamati freneticamente dalla popolazione.

Il prefetto presentò ai Sovrani le Autorità.

I Sovrani si recarono poi lungo la marina fino all'Ardenza.

Di ritorno, visitarono la Misericordia, lo Stabilimento dell'Acqua della Salute. Partirono in automobile, salutati da una calorosa, frenetica, dimostrazione.

I Sovrani ringraziarono il sindaco per la affettuosa accoglienza ricevuta.

I Sovrani domani si recheranno alla Spezia, per visitarvi l'Arsenale, le navi, ecc.

Gli scioperi francesi.

La situazione a Lilla e nei dintorni.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10:

A Lilla la serata passò calma. Le pattuglie circolarono nella città e nei sobborghi.

A Tourcoing i sobborghi sono animatissimi. Gli scioperanti hanno fatto sospendere il lavoro in una cartiera e una fabbrica di tintoria, commisero depredazioni nei Comuni limitrofi; saccheggiarono una macelleria e una panetteria.

***

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 16,30:

A Marsiglia il direttore della Manifattura dei fiammiferi avendo informato gli operai che riceverà la loro Delegazione, gli operai decisero di riprendere il lavoro.

A Tourcoing invece le bande degli scioperanti sono ancora oggi penetrate nella città fraternizzando con gli operai che si recavano al lavoro e commisero alcuni disordini dinanzi parecchie officine. Furono disperse dalle truppe. Si riformarono ancora, più lontano, ma la cavalleria le respinse nuovamente e vennero compiuti otto arresti.

A Lilla gli scioperanti, in una riunione che tennero stamane, decisero che una loro Delegazione si rechi in Prefettura per chiedere al prefetto di radunare i padroni. La città è calma.

***

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 21:

Lo sciopero di Lilla appare ormai come un movimento artificioso, che si cerca di sostenere e far trionfare nonostante l'evidente danno che prepara ai lavoratori. Questi, del resto, nella maggioranza non lo accolgono con grande entusiasmo, e se non fosse stato per l'opera delle bande di scioperanti che percorsero la regione, minacciando gli operai che lavoravano e terrorizzando il paese, forse a quest'ora tutto sarebbe tornato nella massima tranquillità, e il lavoro sarebbe stato ripreso ovunque. Il numero di coloro che scioperano per impegno, o per timore, contro la propria volontà, è grande; però il numero degli scioperanti non aumenta; degli operai tessitori, che sono in tutto 15,000, solo 2000 scioperano; quanto ai metallurgici si crede che rifiuteranno di scioperare.

In alcuni centri regna però ancora una grande effervescenza. A Tourcoing la cavalleria dovette operare varie cariche per liberare dalla stretta dei dimostranti le vicinanze delle tessiture. Ad Halluin venne dichiarato lo sciopero generale; disordini continuano a verificarsi nelle case coloniche isolate della campagna.

A ciò corrispondono le intenzioni bellicose dei capi del movimento. Il sindaco collettivista di Houplin ha proclamato che lo sciopero deve ad ogni costo riuscire, ed ha invitato i compagni ad adoperarvisi con tutte le forze.

A Lilla poi corre voce che si voglia proclamare lo sciopero generale a partire da giovedì.

Il Giappone e lo sgombro della Manciuria.

La divisione della Corea respinta dal Giappone.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 10,10:

Secondo informazioni fornite dalla Legazione del Giappone, il Governo giapponese non vede alcuna ragione per far preparativi militari per l'avvicinarsi della data dello sgombero della Manciuria. I negoziati continuano fra i due Paesi a questo riguardo; e le Potenze interessate ne attendono i risultati. Non si deve poi annettere importanza alle voci allarmanti diffuse da circoli giapponesi.

Telegrafano da Kobe al *Daily Mail* che il ministro di Russia a Tokio ha consegnato al Governo giapponese una Nota che dice come lo sgombero della Manciuria sia una questione che interessa soltanto la Cina e la Russia; e quindi il Giappone non ha nessun diritto d'intervenire. La stessa Nota contiene la proposta della divisione della Corea: il Giappone prenderebbe il sud della penisola e la Russia il nord. Questa proposta fu respinta dal Giappone.

La firma dei trattati colla Cina.

Washington, 8 (*Stefani*). — Il Dipartimento di Stato annunzia che il trattato cinese-americano è stato firmato oggi a Shanghai. Il trattato cino-giapponese sarà firmato nel pomeriggio.

Mad Mullah si accinge a far vendetta.

Il Benadir è tranquillo.

Aden, 8 (*Stefani*). — Notizie attendibili giunte qui dalla Somalia recano che il Mad Mullah è nel raggio d'Illig, e sta s'accingerebbe ad attaccare [illegible] il Nord le popolazioni che non l'hanno seguito. Non si hanno preoccupazioni pel Benadir, dove tutto è tranquillo, essendo Mad Mullah molto lontano da quella colonia e dal suo *hinterland*.

La protezione dei sudditi americani a Beirut

Ci telegrafano da New York, 8, ore 8,10:

Mandano da Washington che il Dipartimento di Stato dichiara che la squadra americana di Europa non accompagnerà in Abissinia il console generale di Marsiglia. Questa squadra deve restare a Beirut, ove la questione della sicurezza dei nazionali americani non è ancora regolata come gli Stati Uniti desiderano.

La nave-scuola "Amerigo Vespucci" a Pembroke

Queenstown, 8 (*Stefani*). — La nave scuola italiana *Amerigo Vespucci*, dopo il soggiorno di una settimana in queste acque, è partita per Pembroke (paese di Galles).

Disordini anticlericali in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 14,20:

A Bilbao accaddero disordini provocati dall'eccitabilità dei repubblicani anticlericali. Ieri sera, in seguito alla distribuzione di manifesti annunzianti un pellegrinaggio che avrà luogo domani e coi quali si invitano i cattolici ad accompagnare i pellegrini ai villaggi vicini, i membri della gioventù repubblicana si diedero a stracciare tali annunzi, così che avvennero delle colluttazioni coi distributori dei manifesti. La Polizia dovette intervenire per disperdere i dimostranti. Due persone rimasero contuse. Oggi la gendarmeria rimane consegnata.

Se il pellegrinaggio avrà luogo, i repubblicani faranno una contro-dimostrazione.

Uno scontro fra contrabbandieri e doganieri

Un morto e due feriti.

Ci telegrafano da Chambéry, 8, ore 21,5:

Stamane all'alba al colle di Seigne, presso il Piccolo San Bernardo, doganieri e contrabbandieri si scontrarono presso la frontiera italiana e si scambiarono colpi d'arma da fuoco. Un contrabbandiere rimase ucciso e due feriti.

Parigi in attesa dei Reali d'Italia

Le previsioni di un enorme concorso.
Per le decorazioni e le fiaccolate.

(*Per telefono alla Stampa*).

Parigi, 8, ore 21,15.

Il *Gil Blas* dice che Mollard, capo del Protocollo, ha passato il pomeriggio di ieri a conferire con Loubet e la signora per regolare gli ultimi particolari del ricevimento dei Sovrani.

Mollard ha ricevuto stamane il colonnello della Guardia repubblicana, col quale prese le ultime disposizioni per la guardia del palazzo e la guardia d'onore dei Sovrani durante il loro soggiorno al Quai d'Orsay.

Il ministro della guerra ha deciso che la scorta d'onore al Re d'Italia sia fornita dal 13.o reggimento corazzieri. Tale reggimento, proveniente da Chartres, accamperà nella Galleria delle Macchine.

Una riunione del Comitato dei commercianti per la decorazione dei grandi *boulevards* ha avuto luogo presso Marguery. Si calcola che per quel tratto di *boulevards* la spesa ammonterà a 40,000 franchi. Si promettono delle decorazioni splendide.

La sottoscrizione raccolta dal Comitato dei grandi *boulevards* ammonta a 35,000 franchi. Il Comitato spera di potere dalla Maddalena alla piazza della Repubblica stabilire una vera volta luminosa.

Si è costituito un Comitato per la decorazione della Rue di Rivoli. Si farà una fiaccolata, alla quale parteciperanno parecchie Musiche.

La *Patrie* ha intervistato il fioraio ufficiale, il quale dichiarò che la stazione sarà guarnita con gran profusione di fiori, specialmente di crisantemi, rose e rose. Soprattutto al Quai d'Orsay sfoggerà una quantità grandissima di fiori.

Il banchetto al Ministero degli esteri sarà di 150 coperti. La tavola avrà la forma di un ferro di cavallo, sarà lunga 152 metri e sarà riccamente decorata di fiori.

Infine la Galleria delle Battaglie a Versailles sarà decorata in modo originale.

Il *Figaro* pubblica un articolo di fondo sul viaggio dei Sovrani, che, dice, consacra un accordo che dal punto di vista commerciale, industriale e finanziario presenta dei vantaggi per i due paesi. Ringrazia particolarmente la Regina di aver voluto partecipare al viaggio.

L'AFFLUENZA CHE SI PREVEDE.

Un'ordinanza del prefetto di polizia ha autorizzato i caffè a lasciare aperte le loro porte assai tardi nella notte durante le quattro giornate di festa per la venuta dei Sovrani d'Italia. Si ritiene che la cosa possa non essere inutile alle persone che, venute a Parigi senza ottenere precedentemente una camera d'albergo, potrebbero trovarsi costrette a passare la notte a ciel scoperto.

Infatti, dalle previsioni fatte, si crede che le camere d'albergo saranno completamente occupate dal 14 al 18. Le compagnie ferroviarie hanno organizzato treni di piacere, che si crede saranno pieni zeppi di stranieri e di provinciali. I commercianti ritengono che non vi sarà un'affluenza eccezionale come al momento della visita dello Tzar a Parigi parecchi anni or sono, ma nondimeno non si avrà nemmeno la freddezza e il poco concorso che segnalò la visita di re Eduardo. Essi sperano molto della visita di Vittorio Emanuele, e soprattutto da che si sa che egli sarà accompagnato dalla regina Elena.

« La Regina — diceva uno di essi — farà venire dieci volte più persone che non il Re. I francesi amano sempre vedere una bella donna. »

LE VIE SI VESTONO A FESTA.

I preparativi di decorazione delle vie vanno avanti pian pianino. Nell'Avenue de l'Opéra si sta già ingiardinando i pennoni e si procede alla posa dei quattro piloni che, drizzandosi all'ingresso dell'Avenue, reggeranno la lupa di Roma e il leone di San Marco. L'Avenue sarà rischiarata [illegible] da lampade elettriche di ogni colore. Nella Rue Faubourg Saint-Honoré, all'angolo della rue Royale, si incomincia ad erigere l'arco di trionfo, e sui grandi *boulevards* i commissari della festa vanno designando agli imprenditori i luoghi in cui devono piantarsi i pennoni.

Frattanto gli organizzatori della ritirata colle fiaccole, che partendo dal Ministero degli esteri dovrà percorrere i grandi *boulevards*, ottennero ieri dal ministro della guerra i cinquecento soldati che loro abbisognavano per realizzare il progetto. Questo ricevette pure l'approvazione del prefetto di polizia.

La neve in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 14,10:

La neve è caduta abbondante a Pietroburgo e nei dintorni; soffia un vento freddo e violento. Si segnalano forti nevicate in tutta la Russia Settentrionale.

La chiaroveggente di Milano

Un curioso caso di catalessi.

Leggiamo nei giornali di Milano curiosi particolari su di una eccezionale catalessi che travaglia certa Maria Bettola, figlia del tabaccaio di San Borio, a cinque chilometri di Lissia.

La Maria, che ha 22 anni, è nubile, bassa di statura, bruna e non bella, ma dagli occhi vivaci e intelligenti. Fino ai vent'anni crebbe sana e robusta; poi cominciò a soffrire di febbri e di allucinazioni.

Ma le crisi che hanno attirato su di lei l'attenzione dei medici e dei contadini, che la considerano ormai come una santa, cominciarono solo nell'inverno scorso. La sera del 10 gennaio di quest'anno, mentre era coi suoi al ritorno al focolare, la Maria fu assalita per la prima volta da un violentissimo tremito convulso, le si gonfiarono il petto e le braccia e poco dopo cadde in un [illegible] letargo che durò ventun giorno e ventuna notte. Al quattordicesimo giorno, però, la Maria, senza aprire gli occhi, per tre ore e per circa mezz'ora aveva mostrato di destarsi parlando a voce sommessa e prendendo qualche cibo.

Fu durante queste tregue che la Maria incominciò a mostrare di conoscere tutto quanto si era fatto in casa sua durante il suo sonno ed anche a predire con esattezza incidenti prossimi ad accadere in famiglia, come visite di parenti, ecc., nonchè qualche altro fatto meno probabile, come un tentativo di furto nella bottega, che realmente avvenne.

Dopo il lungo sonno di ventun giorno — del mese di gennaio — l'inferma ricadde nello stesso letargo, cogli stessi fenomeni di chiaroveggenza, per nove giorni precisi nei mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio, e nei mesi successivi, compreso il settembre scorso, per altri periodi di sette giorni ciascuno. Ora è in attesa della consueta crisi, e non mostra di avere alcuna preoccupazione, anche perchè il medico la conforta a fidare che fra un anno, al più, sarà del tutto guarita.

Durante il sonno anche nei mesi più caldi, la Maria giaceva in preda ad un algore tale, da doverle coprire tutto il corpo, anche la testa, con grossi coltroni di lana. La poveretta si sveglia attraverso a convulsioni e lagrime, ed è appena desta, che ricomincia a parlare, col fil di voce che le è rimasto, di ciò che è accaduto, ed accenna talvolta a ciò che sta per accadere.

Assicura che durante il sonno avverte ogni menomo rumore, e passa dall'uno all'altro dei sogni più strani e fantastici. Prima e dopo, la Maria ha una abituale ripugnanza pei cibi conditi e non vorrebbe mangiare che tonno, sardine e simili pesci sott'olio! Essa è nata gemella con un maschio, che visse fino a 27 anni, sanissimo di corpo e di mente e che morì di tifo.

Ambo i genitori e i fratelli Giuseppe e Innocente, operai a Milano, sono tipi normali e [illegible].

Il medico curante, dott. Celeste Vellina, ha giudicato la Maria affetta da una forma classica di catalessi, collegata dal temperamento isterico e dall'atonia grave dell'apparato digerente, per la quale l'inferma è assai emaciata.

Reati e Pene

Il processo Palizzolo.

Le ricerche del terzo giurato — Gli incidenti negli interrogatori — La pioggia dei certificati di malattia dei giurati.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Firenze, 8, ore 16,55.

Appena aperta l'udienza antimeridiana, il terzo giurato chiede l'opinione che [illegible] i fuochieri [illegible] al posto dove avvenne il delitto contro il Miceli, come spiegano che gli assassini scaricarono le armi, gettando le cartucce servite al delitto e ricaricandole, poichè ciò importava una certa sosta.

I delegati *Mirone* e *Saverino*, e il maresciallo *Trapani* credono che gli assassini ritenessero di doversi difendere; ad ogni modo potevano ricaricare un'arma a retrocarica anche correndo e non perdendo un istante.

Si fanno quindi contestazioni al canonico *Eredita Demicoli*, parente dell'assassinato, il quale dice che la famiglia fece dei nomi. Miceli, vivo, gli disse un giorno che, dopo un piccolo incidente per una casina, Palizzolo era diventato uno dei migliori suoi amici.

Presidente: « Lei conosce il Palizzolo? »

Teste: « Mai ebbi la fortuna di conoscerlo. »

Avv. Rosadi: « Fortuna? »

Palizzolo: « Per la Sicilia è una fortuna! »

Dovendosi interrogare alcuni popolani, fa prima la sua comparsa l'interprete Francesco Valvogatto, impiegato al Museo Archeologico.

Rosalia Romano dice che era donna di servizio dei Miceli. Salvo piccoli dissensi, con il Trapani il Miceli fu sempre amico.

Rosadi chiede l'iscrizione a verbale di certi particolari.

Presidente: « Pregherei la Parte civile di rispettare l'ordinanza della Corte. »

Allora risorge l'incidente se la Parte civile dei Notarbartolo possa chiedere registrazioni al processo verbale di deposizioni riflettenti l'assassinio del Miceli.

Gli avvocati discutono tra loro; poi il Pubblico Ministero interviene, dicendo che le chiederà lui.

Rosalia Cassata e il figlio *Virgilio*, un contadino delenato, raccontano che passavano sul luogo Gentile per [illegible] e esercitare il contrabbando del pane e delle paste. Sorpresi dal Miceli, furono percossi.

Giuseppe Gentile ammette che la vedova Miceli sospettasse il Palizzolo, ma ritiene infondata l'accusa.

Nell'udienza pomeridiana continua la deposizione del *Giuseppe Gentile*, e gli rivolgono domande il Pubblico Ministero, *Facchinetti*, e gli avvocati *Donati* e *Trapanese*. Finalmente è licenziato, insieme alle donne Cataldo e Cusenza.

Il *presidente*, veduta questa concordia delle Parti nel licenziamento di tre testimoni, dice: « Si potrebbe anche licenziare il canonico De Miceli, per non far fare alle donne il viaggio da sole! »

I difensori annuiscono, e quindi si procede alla sistemazione della posizione degli altri testimoni non presenti e citati per oggi e domani. Meno undici, tutti inviarono dei curiosi certificati.

L'avv. Acuardi, testimone, in principio del suo certificato appare affetto da [illegible]..... In fine però conclude d'essere colpito da diarrea!....

Presidente: « Oh! bella! Come vanno d'accordo le due sofferenze! » (*Ilarità*)

La lunga lettura dei certificati fa esclamare al *presidente*: « Ma siamo tra un cimitero e un ospedale! »

L'avv. *Altobelli*: « .... E noi finiremo anche al Manicomio! »

Presidente: « Noi speriamo di no! Ci cada qualcun altro! »

I difensori protestano contro queste assenze, e dicono che non vogliono che si stabiliscano dei precedenti.

Il *presidente* avverte: « Alcuni potrò farli guarire io; ma come si fa per quelli che hanno 70 od 80 anni? »

Intanto per guadagnare tempo si leggono i documenti, e poscia si rimanda la seduta a domani.

La condanna di un truffatore.

Ci scrivono da Alessandria, 7:

Giorni fa un individuo, vestito elegantemente, con cappello a tuba, si presentava a diversi orefici della città, e, fingendo di contrattare merce, riuscì a defraudare il negoziante Fioravanti di un anello del valore di L. 300, il gioielliere Ivaldi di una *broche* di L. 200 e il gioielliere Rossi di un anello di L. 200. Scoperto, il briccone veniva condotto in Questura, ove, dopo aver balbettato un po' di francese, finì per confessare il suo vero essere. Ed oggi questo matricolato furfante, che è un tal Tiscolanti Ettore, noto pregiudicato di Milano, veniva condannato per direttissima dal nostro Tribunale ad anni tre di reclusione.

Un frate che uccide un giovinetto per un grappolo d'uva.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 9,35:

I monaci del convento dei cappuccini posseggono un vigneto, nel quale degli [illegible] scavalcando il muro di cinta, entravano per rubarvi dell'uva. I monaci non sapevano difenderla in altro modo che raccogliendola in ceste, ecc., vegliato a turno da un frate.

Stanotte il giovinetto Lepiorato Antonino, ritornando dal lavoro, avendo sete, scavalcò il muro per cogliere un grappolo d'uva. Il frate serviente Alotta Domenico, d'anni 33, che era di guardia, gli sparò contro una fucilata.

Il Lepiorato è moribondo per la ferita al petto prodottagli dal frate inumano. Il frate venne arrestato, e la folla voleva farne giustizia sommaria.

Un padre infame.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 15,8:

Nel limitrofo Comune di Afragola avvenne un fatto che impressionò vivamente. Il contadino Gennaro De Martino, cinquantacinquenne, abusò della propria figliuola Antonietta, che si trova ora in istato interessante. L'Antonietta, arrestata, confessò. Il padre si è reso latitante; la madre, conosciuta la notizia, ebbe un colpo apoplettico.

Il suicidio d'una monaca.

Ci telegrafano da Vienna, 7, ore 8:

Si comunica da Leopoli che la monaca Beatrice, il cui nome di famiglia era Kazimira Koszkieffica, si uccise con un colpo di rivoltella a Smolin, presso Niemirow, ove si trovava in visita presso un suo congiunto, il latifondista Androsgewski. La monaca suicida aveva 23 anni. Sembra che la spinta al suicidio sia un amore infelice, per il quale appunto si era ritirata dal mondo, ma, non trovando la sperata calma neppure nel convento, col pretesto di visitare un suo congiunto aveva appunto abbandonato il convento per non profanare quel luogo sacro colla sua morte violenta.

Un investimento ferroviario presso Pavia.

Un carrettiere ucciso.

Ci scrivono da Pavia, 8:

Stamane il treno diretto N. 8 Piacenza-Alessandria ha investito presso Broni un carro tirato da due cavalli, carico di botti d'uva, guidato da certo Albenga Giacomo, d'anni 50, che trovavasi in compagnia del figlio Angelo, d'anni 15, ambidue di Monte Beccaria.

Il padre rimase completamente sfracellato, ed il figlio invece non riportò che una leggera [illegible]. Anche i cavalli rimasero ambidue stritolati.

Il casellante, certo Decarro Antonio, che avrebbe dovuto andare in pensione fra soli cinque mesi, e per la cui negligenza sarebbero stati aperti i cancelli, si è reso latitante.

Una vittima della vinificazione.

Ci scrivono da Ivrea, 8:

Certo Aliberti Raffaele, d'anni 40, contadino, abitante nel Comune di Cañaro, dopo aver vendemmiato le uve della propria vigna, le deponeva in un grosso tino perchè avessero fermentato. Verso le ore [illegible] di ieri, volendo procedere alla follatura, discendeva imprudentemente nel tino, senza aver avuto l'avvertenza di aprire prima la finestra e la porta della cantina. In causa delle potenti esalazioni dell'acido carbonico svolgentesi dalle uve, il disgraziato, padre di famiglia e che fu sempre onesto e laborioso agricoltore, moriva per asfissia.

SPORT

IPPICA.

La riunione autunnale di San Siro.

(*La prima giornata*).

Ci telefonano da Milano, 8, ore 21:

Oggi, con tempo coperto, si è inaugurata la riunione autunnale.

PREMIO SAVIO (corsa [illegible] a vendere). — L. 1000; m. 2000 circa.
La Medusa (Kg. 56, Ferrelli), di Ferrari;
2.o *Rhodes* (del Bartletti), di Vercellese.
Visto per cinque lunghezze.

PREMIO LUCERNATE (corsa a vendere). — L. 1000; m. 2000 circa.
Le Pierre (50 1/2, A. Rhymes), del principe Trivulzio;
2.o *Lulium* (51 1/2, H. Rhymes), di Beccari-Dall'Acqua;
3.o *Bosse* (52, Lissenardi), della Scuderia Napoletana.
Seguono: *Urbino*, *Val di Nemi*, *Teresa*. Visto per una lunghezza; una dal 2.o al 3.o.

PREMIO BOLLATE. — L. 2000; m. 1000.
Le Filateur (52 1/2, Jacoby), del principe Dolella;
2.o *Ostrea* (45, Wright), della Scuderia Torinese;
3.o *Milena* (47, Chapmann), di Alfredo Ferrari.
Seguono: *Olimpia*, *Rosa*, *Miste*, *Cambise*. Visto per una lunghezza; un'incollatura dal 2.o al 3.o.

PREMIO TAVERNE. — L. 2000; m. 1000.
La Madame (Trevelli); 2.o *Rondinella* (Manchester); 3.o *Miss Dolly* (Wright).
Seguono: *Kartes*, *Marino II*, *Andorra*. Visto per una lunghezza; idem dal 2.o al 3.o.

PREMIO BAREGGIO (corsa ad handicap. G. R.). — L. 2000; m. 2000.
La Viola (propr.); 2.o *Madrigal* (propr.); *La Pas* [illegible] (sig. Simonetta).
Seguono: *Arola*, *Cash Box*, *Fiammetta*. Visto per una lunghezza; un'incollatura dal 2.o al 3.o.

PREMIO GORLA (*Steeple-Chase*. G. R.). — L. 2000; m. 3000.
La Rer Ladyable (sig. Papi), del sig. Biego;
2.o *Chiarina* (propr.), del conte Vassano.
Visto per una lunghezza.

AUTOMOBILISMO.

Una grande festa a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 22,15:

La Direzione dell'Automobile-Club italiano inaugurerà i locali sociali giovedì, 22 corrente. Ecco il programma dei festeggiamenti: Ore 14, riunione dei presidenti degli Automobili-Club italiani; ore 19, pranzo in onore di Enrico Pascarchi e dei presidenti dei Clubs automobilistici rappresentati; ore 21, inaugurazione ufficiale dei locali; conferenza dell'onorevole Enrico Pascarchi. Venerdì, 23. Gita automobilistica a Cernobbio e colazione a Villa d'Este.

Le corse di Padova.

Ci telegrafano da Padova, 8, ore 17,55:

Si dà per certa la notizia che il prefetto ha autorizzato la corsa di velocità per automobili sul rettifilo Bovolenta-Padova, di 10 Km. Avrà pure luogo la corsa per il *record* del chilometro lanciato. Dette gare si effettueranno certamente alla fine di ottobre.

CICLISMO.

Il grande convegno di Asti.

Le corse di Torino rimandate.

Domenica, 11 corrente, in occasione delle feste alfieriane, avrà luogo in Asti un grande convegno del Touring Club Italiano. Riuscirà certo il più bel convegno turistico della stagione. Vi interverranno tutte le Sezioni del Piemonte e molte della Liguria, Lombardia, Emilia e Toscana. Numerosi premi sono stabiliti per le squadre di turisti, [illegible] per gli automobilisti e per le fanfare ciclistiche.

Il Consolato di Torino fa caldo appello ai soci che vogliono partecipare al convegno a volersi iscrivere presso il console signor Ciotoli (piazza Carlo Felice, N. 12). Le iscrizioni si chiuderanno sabato, 10 corr., alle ore 21. La partenza avrà luogo domenica, alle ore 6, da piazza Palestro.

Le corse di motocicletta che dovevano aver luogo al nostro Velodromo domenica, 11 corr., sono state rimandate ad epoca da fissarsi.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

A domenica già annunciano il percorso della gran [illegible] di marcia (Parigi-Rouen, Km. 13) indetta dal *Monde Sportif* per il 25 ottobre.

— Il 13 ottobre avrà luogo qui a Parigi una corsa dell'ora in pista con allenatori. Vi parteciperanno Hall, *recordman* mondiale dell'ora, Dangla e Contenet.

— Telegrafano da Berlino che sulla linea ferroviaria militare Berlino-Zossen-Marienfeld il grande vagone elettrico di Schuhert ha realizzato una velocità di 201 Km. all'ora.

La corsa pedestre Bordeaux-Parigi.

Il passaggio per Poitiers.

Ci telegrafano da Poitiers, 8, ore 16:

A Vivonne (225 Km. da Parigi) è passato primo, alle ore una di stamane, Laffitte, cioè 36 ore dopo la partenza da Bordeaux.

Al traguardo di Poitiers (Km. 242) è giunto primo, alle ore 6,4, Laffitte, il quale, dopo una fermata di quattro ore, riprese la corsa. Giunse secondo Gallini, con uno svantaggio sul primo di 5 Km.

Importante gara al pallone a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 8:

È terminata ieri una grande gara al pallone incominciata lunedì. Grande folla seguì nei tre giorni il disputarsi dei premi fra i valentissimi giocatori che accorsero da città qui vicine.

Delle quadriglie di Savigliano, Fossano, Alba, Cavigliolo, Carrù e Moretta, rimasero in giuoco le due ultime, le quali riportarono: Carrù il 1.o premio, Moncaglio il 2.o premio.

Un terribile scontro fra due ciclisti in corsa.

Un moribondo e un arrestato.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 21,30:

Il giovinetto Orazio Gherardelli, quindicenne, figlio del noto [illegible] e valoroso corridore ciclista, [illegible] dal ponte alla Carraia [illegible] a corsa sul lungarno Vespucci per recarsi alla pista delle Cascine. Da piazza Manin, pure in bicicletta, veniva a grande velocità Cesare Merini, [illegible]. Lo scontro fra i due ciclisti fu terribile. Il Gherardelli, lanciato lontano dall'urto, è moribondo per aver riportata la frattura del cranio. Il Merini fu arrestato e subito passato alle carceri.

CORRIERE AGRARIO

Note di vinificazione.

Pigiatura a piedi ed a macchina? — Le migliori pigiatrici — Avvertenze durante la fermentazione del mosto.

I prezzi elevati delle uve nella corrente stagione rendono più necessario che mai di agire con ogni attenzione nella preparazione del vino. Vediamo con soddisfazione che va aumentando l'uso delle pigiatrici e sgravatrici, destinate a sostituire l'opera imperfetta e non sempre pulita dei piedi dell'uomo. Però bisogna ed essere buone pigiatrici, regolabili con l'allontanamento dei rulli pigiatori, se non vogliamo correre pericolo di aver vino meno fine e ricco di [illegible] di quello ottenuto col vecchio sistema. Fra le buone pigiatrici notiamo anzitutto la Bruggemann, indi la Cornaglia e la Demarchi.

Il mosto dev'essere collocato, con o senza graspi, a seconda dei nostri intendimenti e della qualità dell'uva nei tini, che si riempiono per quattro quinti appena della loro capacità. Consigliabile è la follatura del mosto, perchè essa introduce aria nella massa ed attiva la fermentazione.

La follatura si fa con qualunque bastone a due o tre punte, o con appositi follatori. Non si deve lasciar trascorrere molto dai tini, perchè questa, [illegible] sul pavimento o sulla parete esterna dei recipienti, offrendo larga superficie all'aria, diventerebbe acetosa e produrrebbe gravi pericoli alla buona conservazione del vino.

Qualora il mosto tardi a fermentare, si può spillarne dal basso dei tini ed aggiungerlo dall'alto, che così la parte in cui la fermentazione è più attiva viene portata a contatto di quella in cui lo è meno.

Affine di non lasciar galleggiare le vinacce, le quali esposte all'aria facilmente si inacidiscono diventando pericolose per il buon andamento della vinificazione, conviene sommergerle e tenerle sommerse mediante un falso fondo bucherellato che si fissa entro il tino con delle [illegible] e traverse od altro che ne impediscano il sollevamento.

Per la semina del frumento.

Prima di seminare il grano bisogna fare una opportuna concimazione chimica, la quale può consistere nella somministrazione di 5 quintali di perfosfato oppure di 6 di Scorie Thomas ad ettaro. Quest'anno essendo a buon prezzo le scorie, è meglio adoperare queste, tanto più che possono sostituire il perfosfato.

Le scorie si danno prima dell'aratura per interrarle; i perfosfati bassi darli sul terreno lavorato e ricoprirli con una semplice erpicatura. Non è in via generale consigliabile l'uso del letame nel frumento. Esso porta quasi sempre dei semi di cattive erbe che infesterebbero la coltivazione, rende troppo eccessivamente il terreno e viene in ultimo [illegible] di più dei concimi chimici.

Dando i concimi chimici non bisogna mescolare perfosfato con calce o con scorie, scorie con solfato ammonico o con guano.

Il grano prima della semina deve essere disinfettato immergendolo per mezz'ora in una soluzione acquosa di solfato di rame all'1 0/0.

Bustica.

Le avventure amorose di Tullio narrate alla sorella.

(*Nostra corrispondenza*).

Bologna, 8 ottobre.

Tullio Murri, come s'è visto, manteneva colla sorella una strana e perversa corrispondenza, nella quale non velava certo la violenza erotica del suo temperamento. Fra i brani riproducibili di queste sue epistolari trascrivo quelli in cui con tanta compiacenza e franchezza descrive strane baruffe e « avventure » amorose:

IL « GRAN SULTANO » DELLE SERVE.

« ..... Ho da raccontarti una piccola avventura. In via San Vitale, N. 60, c'è una splendida serva, che dà nell'occhio a quanti la vedono, e che in quella strada è chiamata la Spazzaramina, tanto è nera. È la mora più nera che io abbia mai vista, qualche cosa di africano addirittura scorre nelle sue vene. Fra i tanti, ha dato nell'occhio anche a me, e siccome alcuni miei amici, invadendo il territorio e la mia giurisdizione col farle la corte, ad hanno messo alla prova, così le ho dato l'assalto con grande energia. Sei giorni le mi presentai. Onde fama di molto rumore e sconvenienza, sicchè studiai bene il momento opportuno per lanciarmi avanti. La vidi che andava in piazza Aldrovandi, ad impostare una lettera, ma colle mani piene di involti; capii che quello era il momento buono, cosicchè, fattomi avanti, colla mano al cappello, brontolando con una mezza riverenza: « Mi scusi; permette »; le tolsi la lettera di mano e gliela impostai. Si attaccò discorso e ci lasciammo perfettamente amici.

« Il rumore e l'invidia sollevati in via San Vitale da queste fatte sono immensi; tutti i bottegai ne parlano con ammirazione, le Sottogaie con mal celato disdegno. E che dirò? Tutte le sere, alle 18, l'idillio si rinnova. Domenica scorsa portai a spasso come un buon padre di famiglia lei ed i bambini dei suoi padroni. L'invidia e l'ammirazione crescono tutti i giorni; l'adorabile Eugenia ha annunciato ufficialmente al pubblico che verrà con me sabato sera al Veglione dei fiori. Questo puoi crederlo se mi fa piacere; la mia fama di *Gran Sultano* riceve una conferma di più. Dopo questo fatto, i miei ultimi avversari mi odiano di più, ma mi onorano.

« C'è però una spina, e quale spina! Proprio questa sera, in una lunga passeggiata fatta al mio braccio, la bellissima Eugenia mi ha confessato di essere in bolletta dura e di non poter spendere neppure un soldo pel veglione. Se si fosse trattato di cosa di minore importanza l'avrei abbracciata e le avrei detto: « Vieni qui, dolce Eugenia, che ti abbracci; siamo di eguali vedute; » ma invece non ho potuto spendere così.

« L'amor proprio ed i suoi occhi neri come la pece non me l'hanno consentito. Una confessione di quel genere — tu lo capisci — equivaleva a..... che so io? ad un mitraglia bilaterale: tu mi paghi il domino, io ti pago la cena.

« Mi sono sentito una stretta al cuore, ed ho detto: « Giacchè non posso e non voglio tirarmi indietro, gettiamoci avanti ed a capofitto. » Ho fatto lo spaccone; ho speso già un continuo di lire (a parole) e le ho pagato il più bel *domino* di Bologna, con le scarpe, le calze, i guanti e tutto il resto.

« Lei è rimasta entusiasmata..... Tutto dunque va bene, la macchina è pronta per partire, ma manca il carbone. Da quale miniera potrò trarlo? Lo sa Iddio. Certo però la miniera la troverò per una sera. Abbiti tanti baci. »

SEMPRE VEGLIONI E DONNE.

Tullio scrive sempre a San Remo alla sorella:

« ..... Il carnevale è finito. Stasera andrò all'ultimo veglione mascherato; ma solo, come un infelice cane. Il termometro della borsa segna parecchi gradi sotto zero; non c'è più alcuna vegetazione, neppure un filo d'erba, una Siberia così fredda che al veglione [illegible] dal martedì non ci andrò nemmeno per [illegible] di confortabile, e ci vado senza alcuna speranza di divertirmi. In tutto il carnovale ho passato però una splendida notte, che mi è costata più della rendita di un mese.... A voce ti spiegherò il provvedimento finanziario. La maschera che condussi io era..... (e non me lo spiego) la più elegante di tutto il veglione. Aveva uno splendido domino di [illegible] bianco con un gran cappellone di penne di struzzo bianche e scarpine pure bianche, e sotto..... Dio mio, i capelli più neri che ho mai visti, gli occhi più neri, le ciglia più nere di tutta Bologna. Una bellezza, una meraviglia..... Si levò un momento la maschera al *Caffè del Serei* e subito davanti alla porta si formò un agglomeramento di persone ammiranti!

« Tutta la notte si stette assieme: non disse una parola agli altri.

« Ti assicuro, cara Linda, che poi momenti ne sono abbastanza rincitrullito (a modo mio). Baciandoti infinite volte, mi auguro di rivederti al più presto, perchè in salute. »

LA SCENA COLLA BONETTI.

Il 26 luglio 1900 Tullio dirige alla Linda, che si trova a San Marcello Pistoiese, una lettera, dicendole che, causa una fortissima indigestione, non ha potuto prima scriverle. Aggiunge:

« ..... Di più [illegible] Giulio affidò alla mia cieca custodia un cestino di prugne claudie affinchè le portassi a Rimini; lo aveva cucito con gran cura; ma io, appena arrivato in treno, lo scucii con altrettanta delicatezza e me ne mangiai una metà; il mio stomaco stette tutto ieri in attitudine rivoluzionaria.... Oggi sto bene. »

In appresso parla della Bonetti:

« ..... la B. si pigliò l'insalata che le aspettava con santa rassegnazione. Così che, insistendo, perdeva l'abito ed i marroni (come si dice a Bologna); cercò dunque di salvare qualche cosa dal disastro, e le risposi che si era ben meritata la mia lettera terribile e schiacciante, e mi chiedeva scusa fra una serie di sospiri e di geremiadi erotiche. Io avrei preferito che si fosse definitivamente, atrocemente, irreconciliabilmente, e soprattutto, anzi, irreconciliabilmente, disgustata. Non me ne va diritta oggi una! Ho risposto ai suoi romei con una lettera breve breve, in tutto mezza facciata, in cui parlo del tempo che fa..... Data quella premessa, la mia risposta farebbe scappare la pazienza ad un santo. Se questo espediente non gioverà, ricorrerò ai grandi mezzi che tengo in serbo per i casi disperati. »

AVVENTURE DI MONTECARLO.

Nel dicembre del 1900 Tullio è a Montecarlo e così descrive il suo soggiorno:

« Al Casino fui molto sfortunato: cominciai ad avere dei dubbi sul mio sistema. Ieri fui al Casino cinque volte. La prima vinsi 500 lire, le altre quattro perdetti, sicchè a conti fatti alla fine della giornata non vinsi che 130 lire. La mia regola in fondo non è che questa: essere prudenti, regolati nelle perdite. Così che se vinci una volta sola in cinque, compensi con quella tutte queste. »

Il 13 dicembre fa seguito con quest'altra lettera alla sorella:

« Nonostante la bontà del sistema, gli affari fino ad ora non vanno punto bene. Su cinque volte ho vinto una volta sola..... Le cose fino ad ora non sono tutt'altro che decise, perciò, nonostante la sfortuna continuata, non ho perduto quasi nulla. Tu però provvedi acchè il resto dei soldi arrivi, perchè ritengo tutt'ora inevitabile che a lungo andare si debba vincere. Non c'è una ragione al mondo perchè io in 20 volte che vado a giuocare, 19 debba avere l'invidiabile telepatia di indovinare a rovescio. Del resto, a parte quei cinque minuti che mi servono per andare in bolletta, faccio la vita solita: alla sera vado a letto presto, mi alzo presto, traduco la Teogonia, mangio poco, passeggio poco e mi diverto discretamente. »

In data 17 dicembre:

« Gli affari vanno a rotta di collo. E questo non tanto per il giuoco, piuttosto per una serie di combinazioni. »

Prosegue narrando di aver trovato a Montecarlo L..... e le sue sorelle. Tullio accompagnò le due ragazze al Casino; aveva 200 lire. Giunto alla bisca, prese tre marenghi e li puntò, consegnando il resto alla T., sorella di L., perchè lo conservasse.

La T. invece giocò e perdette tutti i danari di Tullio.

« Io me la vidi arrivare sopra con la faccia stravolta a chiedermi venti lire, che le detti senza badare ad altro. Appena fummo fuori del Casino la T. si mise a piangere ed a strillare come un'ossessa per il dispiacere di avere perduti quei soldi. Cosa volevi che io dicessi?

« Feci di necessità virtù, e bestemmiando in cuor mio come dodici turchi, cercai di consolarla. Tutta la notte la ragazza la passò in un accesso di nervosismo morboso, quasi pazzesco; così dovetti assisterla per buona parte del tempo che rimaneva alla mattina, giacchè delirava, minacciando di buttarsi dalla finestra. »

Il giorno dopo le sorelle si accompagnano per gioco e Tullio esclama:

« Così io mi trovo in queste condizioni divertentissime: non un soldo in tasca, oramai da tutte queste lire e con una donna sulle spalle, che, per la miglior ipotesi, mi toccherà di mandare in Italia per conto mio appena potrò. »

Domanda denari alla sorella e conclude:

« Intanto con tutte queste belle cose io sono qua come Napoleone a Waterloo: ad avere, cioè, perduto una battaglia per colpa di un generale, cioè dei soldi, che dovevano arrivare e non sono arrivati. Buono a sapersi per un'altra volta! »

UNA SCENA DI VIOLENZA.

Il 30 agosto 1899 Tullio narra per lettera alla Rosina, che si trova a Fontana Ebro, di una scena fatta ad una signora russa, ospite del professore, che aveva fatto piangere la signora Giannina, dicendole che « la famiglia Murri aveva mostrato di non volerla gradire ». La lettera contiene queste frasi: « .... ho cominciato a fare una scena come tu non hai mai veduto e come ti auguro di non vedere mai. Tutti sono scappati, e mi hanno chiuso come una bestia feroce. Io con un calcio ho rotto la porta e sono uscito di casa; nè ritornerò finchè non saranno uscite quelle signore. Bisognava che tu avessi veduto! Per fortuna, mio padre non c'era; anche lui è difficile da inquietare, ma se si inquieta, guai!

« .... Secondo il solito, poi, ti lamenti di me; ma a questo ormai non ci bado più. Siccome so che tutte le tue accuse sono ingiuste, ti lascio cantare senza arrabbiarmi, fino alla fine dei secoli. »

X.

Il « notes » del conte Bonmartini.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 23,10:

Il notes del conte Bonmartini irradia poca luce sul delitto. Porta la data del 1.o gennaio 1902 e va fino al 27 di agosto, cioè fino alla vigilia dell'assassinio. Contiene una specifica di spese di casa, acquisti di doni per i bambini, — fra i quali un somarello al quale si dà anche un nome, — delle compere di libri scientifici. Fra questi figurano quelli del professore Murri per 35 lire.

Una moglie che tenta far mangiare del vetro al marito.

Scrivono da Como, 7:

Certa Per..... della frazione San Giuliano (Dongo), andando poco o niente d'accordo col proprio marito, col quale aveva avuto vivacissimi alterchi e baruffe per ragioni d'indole morale, avrebbe presa la determinazione di disfarsi di lui in un modo altrettanto spiccio quanto — per buona sorte — un po' troppo empirico.

A tale scopo alcuni giorni sono avrebbe pestato del vetro, e, dopo averlo passato al setaccio per renderlo un po' più fino, l'avrebbe cacciato nella salsiccia che il marito doveva consumare pel pranzo.

Ma il marito, appena ebbe in bocca quel prelibato intingolo, sentì il vetro scricchiolare sotto i denti, mentre le gengive mettevansi a far sangue....

Insospettito, volle, prima di andare più innanzi in quel pasto degno di Lucrezia Borgia, esaminare attentamente la salsiccia; e vi avrebbe appunto trovato una quantità notevole di quel curioso condimento che colla più amorevole intenzione la moglie avevagli somministrato, senza troppo lesinare sulla dose.

Si aggiunge che la brava donnetta, che ricorda quella famosa della non lontana frazione di Lenno, la quale però ricorreva addirittura all'arsenico, abbia confessato il suo criminoso tentativo. L'Autorità giudiziaria intanto procede.

Fra un'aquila e un ex-brigadiere dei carabinieri.

Ci scrivono da Domodossola, 6:

Il brigadiere in ritiro dei R. carabinieri sig. G. C., di Trontano Superiore, si era messo nei boschi di Bognanco a caccia insieme a un tal Innocenzo Colombara. I due cacciatori videro un'aquila reale che volteggiava nell'aria, avvicinandosi al bosco. Ferita da un colpo di fucile, l'aquila venne a cadere a terra, ma fu impossibile avvicinarsi all'infuriato rapace, che minacciava di avventarsi contro i due cacciatori. Giunsero in quel mentre alcuni boscaiuoli, i quali uccisero l'aquila col mezzo di una grossa pertica. L'aquila misurava più di metri due ad ali aperte.

Morte per una manciata d'erba!

Ci scrivono da Ivrea, 8:

Certo Negro-Frer Giacomo, un allegro montanaro che già aveva varcato la sessantina, volendo recarsi sulla montagna a provvedersi d'erba per le proprie bestie, partiva dal Comune di Locana, ove dimorava, munito della falce e dell'occorrente per poter poi trascinare il fascio che andava a tagliare.

Trovandosi sul pendio d'una roccia, mentre stava per falciare una manciata d'erba, scivolava e precipitava in un sottostante burrone, sfracellandosi il cranio. La sua morte fu istantanea.

Arti e Scienze

Il centenario alfieriano.

In Asti.

Oggi, seconda giornata delle onoranze a Vittorio Alfieri, si radunerà il Congresso drammatico, in cui si discuteranno parecchi importanti temi.

A sera nel teatro Alfieri sarà fatta una lettura dell'ultimo dramma, inedito, di Pietro Cossa: *Silla*.

Domani, sabato, 10, continuerà il Congresso drammatico, e alla sera rappresentazione della tragedia alfieriana: *Filippo*, protagonista Alfredo De Sanctis.

Domenica, 11, commemorazione del Poeta, tenuta dall'on. Villa, con l'intervento delle rappresentanze ufficiali delle città italiane e del ministro Nasi, rappresentante il Governo. A sera rappresentazione dell'*Oreste* (Tommaso e Gustavo Salvini, Giacinta Pezzana).

A Torino.

Le onoranze a Vittorio Alfieri cominceranno a Torino il giorno 13. Al teatro Carignano si darà una grande rappresentazione del *Saul*, interpreti Tommaso Salvini (*Saul*), Gustavo Salvini (*David*).

Domenica, 18, mattina, inaugurazione del busto e della lapide al sommo tragico sulla facciata del teatro Carignano. Autore del busto e della lapide è lo scultore Bedussi. Oratore l'onorevole Edoardo Daneo.

Alle ore 15 dello stesso giorno pubblica commemorazione nel teatro Vittorio Emanuele, tenuta da Enrico Panzacchi.

La prova generale di « Tosca » a Parigi. — Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22:

Oggi ha avuto luogo all'Opéra Comique la prova generale della *Tosca*. Il successo fu ottimo. L'esecuzione fu eccellente. Accurata è la messa in scena. Puccini, che era in un palco, fu fatto segno ad un'entusiastica ovazione.

La terna per la cattedra di chimica docimastica alla Scuola di applicazione di Torino. — Ci telefonano da Roma, 8 ore 21:

La Commissione aggiudicatrice del concorso alla cattedra di chimica docimastica presso la Scuola di applicazione di Torino ha proposto come professori: Montemartini, di Palermo; Antony, docente a Pisa; Albertini, assistente a Padova.

« Forte come la morte » di Panzacchi, a Bologna. — Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 0,20:

Il dramma: *Forte come la morte* di Enrico Panzacchi, recitato al teatro Duse dalla Compagnia Andò-Di Lorenzo, ebbe un completo successo. Vi furono molte chiamate all'autore e agli esecutori.

Biblioteca Civica. — Il 15 corrente si inizierà il servizio serale. Quindi, a partire dal detto giorno, e fino a nuovo avviso, la Biblioteca sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 16 e dalle 19,30 alle 22, e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1186

Arrivi e partenze. — Il ministro della guerra, on. Ottolenghi, è ritornato ieri, col diretto di Francia delle ore 14,25, dalla sua ispezione a Bardonecchia.

E' giunto dalla capitale il generale Lanza, ambasciatore italiano a Berlino.

Da Roma sono giunti i deputati Morgari, Miaglia e Pivano; quest'ultimo proseguì per Saluzzo. Arrivò il senatore Plaggio, che ripartì per Genova. Per la linea di Genova partì l'on. Borsarelli.

I Principi a Roma. — Il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca e la Duchessa di Genova si recheranno a Roma per il ricevimento dello Tsar, salvo qualche impedimento dell'ultima ora.

La principessa Elena ritornerà a Torino da Salsomaggiore sabato, 17 corrente.

La regina Margherita partirà da Stresa, dove era villeggiata presso la principessa Elisabetta, il giorno 29, e verrà a Stupinigi. Non è ancora stabilito se la Regina madre si recherà alla capitale per l'arrivo dello Tsar.

Treno speciale per la commemorazione di Vittorio Alfieri in Asti. — La Direzione delle strade ferrate ed il sindaco di Asti, comm. Bocca, rendono noto che, per facilitare il ritorno degli accorrenti in Asti per assistere alla rappresentazione della tragedia *Oreste*, recitata da Tommaso e Gustavo Salvini e Giacinta Pezzana, sarà attivato un treno speciale in partenza da Asti per Torino poco dopo la mezzanotte dall'11 al 12 corrente, col quale potranno prendere posto i viaggiatori muniti di qualsiasi categoria di biglietto delle tre classi.

I panattieri contro il lavoro notturno. — Gli operai panattieri, riunitisi sabato alla Camera del lavoro, votarono il seguente ordine del giorno: « Gli operai panattieri di Torino, riuniti a Comizio alla Camera del lavoro, dopo sentita la parola del compagno Rosarino in merito all'abolizione del lavoro notturno, considerando che non è indispensabile la panificazione notturna all'adempimento dei bisogni della cittadinanza, considerato che per l'igiene, per l'educazione civile, morale, intellettuale e fisica dell'operaio è nociva, fanno voti di organizzarsi e di agitarsi finchè abbiano conquistata detta umana e civile riforma. »

Esposizione autunnale di crisantemi, frutta, ecc. — Anche quest'anno la Reale Società orto-agricola terrà l'Esposizione autunnale di crisantemi, frutta, ecc. Tale Mostra avrà luogo dal 24 corrente al 1 novembre negli spazi vacanti (accordati dalla Giunta municipale) nell'antico mercato del vino, tra la via Rossini ed il corso San Maurizio.

Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate alla Segreteria di detta R. Società non più tardi del 15 corrente.

Un'adunanza di sarte. — Per iniziativa di un Comitato promotore, domenica prossima, 11, alle ore 15, avrà luogo nella sala Vincenzo Troya, gentilmente concessa dall'Amministrazione comunale, un'adunanza di operaie sarte da donna e da uomo.

Il consigliere comunale avv. G. B. Casto ed il sig. Serafino Omati illustreranno il tema: *La legge sul lavoro delle donne ed il progetto sul riposo festivo, ed i desiderati della categoria delle operaie sarte.*

I festeggiamenti in Borgo Rossini (oltre il ponte omonimo). — La Società Operaia di M. S. d'ambo i sessi di detto borgo si fa iniziatrice di festeggiamenti in detta regione. Il provento andrà a beneficio dell'Istituto dei Rachitici.

Ecco il programma delle feste:

Domenica, 11 corr., ore 9: Apertura della festa con passeggiata musicale nella regione; ore 14: solenne apertura del grandioso ballo pubblico e del banco di beneficenza; ore 19,30: illuminazione fantastica nel borgo. — Lunedì, 12: continuazione di tutti i divertimenti popolari. Ore 14: originale assalto all'albero di Menelik; ore 15: corse pedestri, con passaggio nel tunnel, di assoluta novità, con premi in denaro e bandiere. Dopo le corse riapertura del ballo pubblico e del banco di beneficenza. A sera illuminazione, musica, divertimenti popolari, concorsi in giostre, altalene, bersagli, teatro d'ombre, ecc., ecc.

Echi delle feste di Porta Palazzo. — Il Comitato ci invia la decima lista di sottoscrizioni per i festeggiamenti alla Regina del Mercato. La lista ammonta a L. 1281 65, che, unite alle precedenti, danno un totale generale di L. 9772 15.

Tanto va la gatta al lardo.... — Il panattiere Robino Antonio, con negozio in via al Rondò (Carocetto), doveva accorgersi che dal cassetto del banco sparivano continuamente dei danari.

Impressionato da questa misteriosa sparizione, si decise finalmente di raccontare la cosa al brigadiere della locale Sezione di polizia municipale. Questi allora pensò di fare un appostamento nel negozio per sorprendere il ladro o i ladri. Infatti l'altra sera, alle ore 21,30, egli si nascose nel negozio. Ed ecco che poco dopo vide aprirsi la porta e comparire un individuo munito di chiave clandestina. Il ladro, lungi dal pensare alla sorpresa che lo attendeva, si appressò al banco, ma subito dopo l'agente uscì dal suo nascondiglio e lo afferrò. Il ladro fu tanto sorpreso dell'avventura, che non fece neppure il più piccolo movimento di fuga, e si lasciò tranquillamente accompagnare in Questura, ove fu riconosciuto per certo Boggio Giuseppe, d'anni 21, garzone presso lo stesso derubato. L'arrestato è individuo già pregiudicato in linea di furti.

Furto di una bicicletta. — Il meccanico Coen Allavena denunziò che mercoledì, verso le 19, un ladro ignoto gli rubò la bicicletta, che aveva momentaneamente lasciata presso la porta della casa N. 7 di via Arsenale.

STATO CIVILE DI TORINO

8 ottobre 1903.

NASCITE. 19, cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI: Canavesio G. B. con Frattiglia Anna — Candela Domenico con Capellino Giuseppina — Dellavalle Luigi con Boffa Anna ved. Demaria — Mombello Felice con Negri Luisa — Piacenza Tommaso con Gai Malvina — Pinna prof. Carlo con Buzzacaro Margherita — Racioppi Michelangelo con Bruna Luigia.

MORTI: Bonaudo Caterina n. Basano, d'anni 72, di Sassello, casal., corso Regina Margherita, 162 — Drovetto Giuseppe, id. 37, di Lanzo, furiere maggiore, via Mazzini, 42.

Paroldi Paola nata Giovannini, id. 30, di Castellino Tanaro, negoziante.

Torrero Margherita n. Armellino, id. 45, di Balbiano.

Bacca Maria (v.) n. Roggia, id. 72, di Perdioca, casal.

Pans Carlo, id. 60, di Delasco, [illegible].

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Sichel-Chiarli-Guasti), ore 20,45: *I Mariti allegri*. — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *I Romanzeschi; Tentazioni*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. R. Tomba), ore 20,45: *I Granatieri*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemontese Casilberti), ore 20,45: *La miseria 'd Monssù Travet*. — L. 0 50.

GIANDUIA. — Riposo.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 8 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: Ore 9: 738,3; ore 15: 736,9; ore 21: 736,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 14,6 Massima + 21,2

(Piazza Castello — Nelle sivole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8: + 21,5

Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 13,1

10 ottobre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 36, tramonta alle ore 17, minuti 34.

MERCATI DELLE UVE

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

8 ottobre.

Acqui — Uvaggio Mg. 8000, da L. 1 95 a 2 40. Barbera Mg. 500, da L. 2 40 a 2 60.

Alba — Dolcetti Mg. 20,000, da L. 1 90 a 2 05. Barbera Mg. 20,000, da L. 2 00 a 2 75. Freisa Mg. 4000 da L. 2 25 a 2 50. Neirani Mg. 1500, L. 1 90 a 2 00. Uvaggio Mg. 15,000, da L. 2 00 a 2 10.

Alessandria — Uvaggio Mg. 1000, da L. 2 00 a 2 75.

Asti — Barbera da L. 2 40 a 3 00. Uvaggio da L. 2 00 a 2 30. Totale Mg. 45,000.

Casale Monferrato — Uvaggio Mg. 4000, da L. 2 10 a 2 30.

Cova — Dolcetti Mg. 12,500, da L. 1 60 a 2 05.

Chieri — Freisa Mg. 12,000, da L. 1 75 a 2 20.

Dogliani — Dolcetti Mg. 8000, da L. 1 80 a 2 10.

Mondovì — Dolcetti Mg. 14,000 da L. 1 60 a 2 10.

Nizza Monferrato — Uvaggio Mg. 2,000, da L. 2 00 a 2 60. Barbera Mg. 10,000, da L. 2 60 a 2 80.

San Damiano d'Asti — Barbera Mg. 5410, da L. 2 16 a 3 00. Uvaggio Mg. 2725, da L. 2 15 a 2 40.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 4800, da L. 2 00 a 2 50. Freisa Mg. 600, da L. 2 00 a 2 20. Barbera Mg. 2000, da L. 2 60 a 3 10. Dolcetti Mg. 1900, da L. 2 10 a 2 25. Uvaggio M. 450.

Torino — Uvaggio Mg. 2080, da L. 2 60 a 2 15 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

ULTIME NOTIZIE

Le condizioni finanziarie del Comune di Roma.

Il sindaco minaccia di andarsene.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,35:

La *Tribuna* pubblica un'intervista col sindaco Colonna sulla situazione finanziaria del Comune di Roma. Il bilancio comunale è in condizioni gravi. E' impossibile aumentare le tasse. Il sindaco e la Giunta non potrebbero tenere il loro posto senza un bilancio che corrispondesse alle esigenze di una capitale. Il sindaco e la Giunta confidano nel patriottismo del Governo.

I servizi pubblici reclamano miglioramenti. Dalle sue entrate, il bilancio di Roma non può dedicare ai servizi pubblici che la metà. La sua è una posizione anormale, e ciò perchè è capitale. In trent'anni Roma dovette trasformarsi: il Governo promise, ma nulla fece. Il Comune dovette anticipare circa trenta milioni per i lavori del Tevere. Lo Stato incassò dal Comune dieci milioni.

Interrogato sulla soluzione proposta dal Comune, il principe Colonna rispose: « Veramente la soluzione definitiva consisterebbe nel ricondurre il Comune in quella condizione in cui si troverebbe se non fosse stato costretto ad accelerare i lavori e a contrarre un prestito di 150 milioni. Lo Stato dovrebbe addossarsi questo onere, che non fu volontario per l'Amministrazione comunale. Ma se ciò non fosse possibile, per ora ci accontenteremmo di una trasformazione dei debiti a condizioni migliori o di qualsiasi provvedimento che assicurasse al bilancio una disponibilità adeguata al crescente sviluppo dei varii pubblici servizi.

« Ciò è spiegato appunto nella nostra Memoria. »

Il sindaco ebbe un colloquio anche col *Messaggero*. Disse che le condizioni di Roma sono gravi. I pubblici servizi e le scuole sono insufficienti. Dal 1870 ad oggi in Roma si sono eseguiti grandi lavori. In tutti gli Stati d'Europa il Governo partecipò alle trasformazioni edilizie. Non così quello italiano.

Anche il *Giornale d'Italia*, sullo stesso argomento, riferisce il colloquio di un suo redattore col sindaco Colonna. Il sindaco dice che le tristissime condizioni del bilancio comunale non datano da ora, ma risalgono a parecchi esercizi precedenti. In tali condizioni ogni nuovo onere ha l'indeclinabile dovere di abbandonare il posto.

« Dunque, — dice il principe Colonna, — o il Governo provvede, o noi andremo a consegnare le chiavi del Campidoglio a palazzo Braschi.

« Siamo ridotti a tanto, — ha soggiunto il sindaco, — ma non per colpa nostra. Un regio commissario o la minaccia della Prefettura del Lazio, senza mezzi, non otterranno risultati migliori.

« Frattanto — conclude il sindaco — la nostra dignità e la coscienza del nostro dovere ci prescrivono di ritirarci. »

A proposito dei dissesti finanziari municipali, la *Capitale* afferma che si prepara un'agitazione popolare che porti alle dimissioni del sindaco e del Consiglio, facendo credere che la colpa dei dissesti è tutta del Governo. Il giornale consiglia che il sindaco non si presterà a manovre simili.

L'onorevole Luzzatti domanda l'istituzione d'un Ministero del lavoro

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,40:

La *Tribuna* reca una lettera dell'on. Luzzatti intorno ai trattati di lavoro.

Luzzatti sostiene che i trattati di lavoro dovranno garantire il lavoratore e gli emigranti, e dovranno essere il completamento di quelli commerciali. Siccome l'Italia ha il maggior numero degli emigranti, essa potrebbe ricompensare gli Stati esteri con favori sui dazi di commercio. Luzzatti propone l'istituzione di un Consolato del lavoro, ove i nostri emigranti possano trovare aiuto e consiglio.

Conclude che si dovrebbe istituire un Ministero del lavoro, con le stesse basi dell'Ufficio del lavoro.

Le comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa italiana ed il mare.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,25:

La *Tribuna* si occupa degli esperimenti di radiotelegrafia fatti fra la nave *Colonna* e la costa italiana, allo scopo di stabilire delle comunicazioni radiotelegrafiche fra la costa ed il mare. Scopo degli esperimenti era di provare l'influenza che avrebbero esercitato sulle comunicazioni le isole, i monti, i porti, i golfi. Il comandante del *Colonna* si pose all'arduo lavoro con alacrità. Il primo periodo del lavoro riuscì benissimo. Prossimamente sarà quindi mandata all'Ufficio centrale la carta riguardante gli esperimenti. Risultò, tra altro, che per i radiatori non occorrono antenne di grande altezza. Furono stabilite comunicazioni alla distanza di 300 chilometri.

Ancora i fatti del reclusorio di Gaeta.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,40:

L'*Esercito* pubblica il sunto dei rapporti giunti alle Autorità militari sul fatto del reclusorio militare di Gaeta. Risulta che per tre giorni di seguito i reclusi provocarono disordini, minacciando gli ufficiali e i graduati, e percossero i soldati. L'ultimo giorno fu ordinato il fuoco. Esso non offese alcuno, ma il rumore dell'arma produsse l'ammutinamento. Infine si riuscì a ristabilire la calma. L'inchiesta ordinata dal Ministero è in suo corso.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,55:

Oggi la Polizia ha arrestato un [illegible] *trovato in possesso di 8000 marchi intestati ad uno straniero di passaggio a Roma.*

— *La Polizia ha sequestrata fuori Porta Portese una statua antica di Cupido, calcolata 25,000 lire, rubata alla villa Carpenia.*

Lo scandalo di Palermo si aggrava.

La misteriosa protezione che godeva l'assassino

Si chiede un'inchiesta sulla Magistratura.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 22:

Il « delitto all'assicurazione », che ha suscitato tanta enorme impressione in Palermo, entra in una nuova e torbida fase per le dichiarazioni che la vedova della vittima ha fatto quest'oggi e che confermano il perchè, nonostante tanti e così gravi indizi contro il Battaglia, non sia mai stato iniziato procedimento contro di lui ed abbia potuto mettersi in salvo indisturbato.

Interrogata da un redattore del *Giornale di Sicilia*, la Matilde Riggio, vedova Trinca, ha detto che mai ella è stata l'amante volontaria del Battaglia, che fu l'assassino del marito. Egli invece la rese sottomessa colle continue minacce di morte. « La mia vita con lui era un martirio, un inferno. Una volta, quando io da principio cercavo di ribellarmi alla sua influenza e di rivendicare la mia indipendenza, egli mi aggredì colla rivoltella in pugno, obbligandomi a promettergli segreto e obbedienza. »

La Margherita ha concluso le sue dichiarazioni con una gravissima rivelazione. Ella disse che tutto quanto era stato pubblicato dal *Giornale di Sicilia*, ed a voi trasmesso, sulla colpevolezza del Battaglia ella già due anni addietro l'aveva rivelato ai magistrati. Eppure nessun procedimento fu iniziato contro di lui ed ella continuò a rimanere in sua balìa, poichè il Battaglia era protetto da « una mano misteriosa e potente! »

Si annuncia che due deputati dell'Estrema Sinistra, non siciliani, presenteranno una interpellanza alla Camera per chiedere un'inchiesta sulla condotta della Magistratura in questo fosco e losco affare.

L'arresto dell'assassino dell'amante a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 20:

E' stato quest'oggi riconosciuto ed arrestato da un maresciallo dei carabinieri il Giuseppe Fossati, che l'altra sera uccise in corso Ticinese l'amante Giuseppina Berra. L'arresto avvenne appunto presso la casa dov'egli abitava, in via Arena.

Egli confessò il delitto, che disse commesso da una lite ed in seguito alla minaccia rivoltagli dalla donna che impugnava il pugnale con cui egli la uccise; ed aggiunse che, compiuto il misfatto, si recò alla casa della famiglia dell'uccisa, ed alla figlia di essa, Maria, che condusse presso il ponte sul Naviglio a Ripa Ticinese, diede la notizia della fine della madre, che le seguiva ai ribatterà di credere vera.

Questi ultimi mesi li passò in campagna, mentre di giorno si nascondeva in città, e proprio presso il luogo del delitto, senza che gli agenti di Questura, che avevano indagato, l'abbiano mai ri conosciuto.

Un tentato duplice suicidio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 23,45:

Nel pomeriggio si presentarono all'*Hôtel Vittoria* un giovane e un'avvenente signorina, che si dichiararono per Guido Pessina, d'anni 27, di Milano, e Francesca Colombo, d'anni 19, pure milanese. Essi pranzarono e poi si ritirarono nella camera domandata. Stasera, allo ripetuto chiamato del campanello elettrico, accorse un cameriere, che trovò i due giovani coricati sul letto, colle vene dei polsi tagliate e il gomito sinistro pure ferito. Il letto era inondato di sangue. Le lesioni erano state inferte colla lama di un piccolo temperino.

Chiamata la *Croce Verde*, i due feriti furono trasportati sovra la barella all'ospedale.

Pare che la giovinetta Colombo possa guarire in circa dieci giorni; ma il Pessina si trova in grave stato.

Nessun motivo si ritiene che accenni alla causa del tentato duplice suicidio. Solo sul comò della stanza dell'albergo era stata deposta la fotografia della Colombo.

Sanguinosa lotta fra armeni e russi a Bakou

per la difesa dei beni ecclesiastici armeni.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 8, ore 21,40:

A Bakou, al momento della consegna dei beni ecclesiastici degli armeni allo Stato russo, avvennero dei gravissimi disordini. Gli armeni volevano impedire ai gendarmi di entrare in chiesa, e impegnarono un'accanita lotta. I gendarmi fecero fuoco, uccidendo una cinquantina d'armeni e ferendone circa duecento.

Si fecero degli arresti in massa. Tutte le vie sono sbarrate dalle truppe. Chi esce di casa viene perquisito. Le armi e i bastoni vengono sequestrati.

Si dice che gli armeni per vendetta abbiano appiccato il fuoco a molte sorgenti di petrolio.

Disordini per le elezioni politiche in Bulgaria.

Ci telegrafano da Sofia, 8, ore 23,5:

Ieri a Tarnovo, durante le elezioni per la Sobranje, avvennero dei gravi eccessi. Si teneva un'adunanza elettorale, allorchè prese la parola Daneff, già presidente dei ministri. Gli si impedì di proseguire. Ne avvenne un tafferuglio, che continuò nella via, fra gli aderenti al Governo e gli zankowisti. Furono sparate alcune rivoltellate.

La Polizia essendo impotente a stabilire l'ordine, si requisì la truppa. Oltre molti soldati della riserva, rimasero feriti anche il comandante della Brigata, Tyrkow, e un capitano.

I capi dell'opposizione partirono per Tirnovo.

Il Principe di Monaco aspira a un reame africano

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 23:

Secondo il *Morning Leader*, il Principe di Monaco avrebbe fatto acquisto dei due distretti di Madal e di Tanzalane, che fanno parte dei possedimenti portoghesi nello Zambesi. Questi distretti costituiscono un territorio venti volte più esteso che non il Principato di Monaco. Un agente del Principe si è recato a Quelimane, capoluogo dei distretti venduti.

Fu ricevuto con gli onori reali dalle Autorità portoghesi. Si crede che il Principe stesso partirà quanto prima per visitare i suoi possedimenti a bordo del suo yacht *Alice*.

A quanto sembra, il Principe di Monaco vuole rivaleggiare con Lebaudy.

A proposito di quest'ultimo, si viene a sapere che egli ha sporto querela contro il giornale *Handelsblad*, di Amsterdam, a causa di un articolo in cui si parla della sua arroganza ridicola, del suo contegno di eroe da opera comica e si fanno allusioni al passato finanziario del Lebaudy padre.

Il figlio di re Milano sarà educato a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,45:

Si annuncia che giungerà quanto prima a Parigi Milano Obren Christic, figlio naturale di re Milano di Serbia e di Artemisia Christic. Come è noto, si era fatta domanda per farlo ammettere al Collegio militare di Vienna, ma i regolamenti di quella scuola sono inflessibili per i figli naturali. Quanto si fece ancora presso l'Imperatore di Germania per farlo accogliere in una scuola militare tedesca non ebbe migliore risultato.

Infine la famiglia di sua madre decise di farlo entrare nel Collegio di Parigi, ove re Milano ricevette la sua educazione.

Milano Obren Christic è stato riconosciuto da suo padre e si dice che, prima del matrimonio di re Alessandro, Milano volesse farlo riconoscere come erede presuntivo della corona.

I minatori contro i progetti di Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 23,10:

La *Federazione dei minatori della Gran Bretagna*, rappresentante 347,000 minatori, riuniti nel pomeriggio a Glasgow, si pronunziò a grandissima maggioranza contraria alla politica fiscale di Chamberlain.

Lo scoppio nella Santa Barbara della cannoniera *Ricera*.

Montevideo, 8 *(Stefani)*. — Avvenne un'esplosione nella Santa Barbara della cannoniera *Ricera*. Il comandante rimase carbonizzato. Vi sono numerosi morti. La *Ricera* si è affondata.

Il centenario alfieriano in Asti.

Ci scrivono da Asti, 8:

Per la città regna una grande animazione. I forestieri arrivati sono numerosissimi.

Alle ore 16 le Autorità locali e le notabilità politiche e letterarie si riuniscono sulla piazza Umberto I, e seguite da una cinquantina di Associazioni operaie, con bandiere, e da un lungo stuolo di cittadini e forestieri, si recarono ad inaugurare la lapide collocata sull'angolo del palazzo Alfieri, e sotto quella già esistente, con i famosi versi dell'Alfieri:

..... O Vate nostro, ecc.

Ecco la scritta della targa inaugurata oggi: *Queste fatidiche parole di Vittorio Alfieri — Prorompono dal cuore riconoscente — Degli italiani liberi ed uniti — Nel primo centenario — Della sua morte.*

Il sindaco Bocca legge un applauditissimo discorso ricordante l'Alfieri, a cui dobbiamo un alto persone.

Finito il suo discorso, si cala il velario che ricopre la targa, e scoppia un lungo, fragoroso applauso.

Il senatore Bergamini improvvisa un eloquente discorso, chiudendo il conte Ottolenghi per aver ideato e creato questo Museo alfieriano, che sarà un tempio non solo astigiano, ma nazionale.

« Io non pretendo — disse — che l'idea alfieriana possa creare nei giovani dei tragici. I geni sono l'Alfieri sono mandati da Dio; ma dobbiamo sperare che intorno ai giovani che studieranno nella Biblioteca alfieriana aliterà lo spirito di Alfieri e ricorderanno il « Volli e sempre volli. »

Si augura del pari che i giovani che studieranno in quella Biblioteca abbiano a *formare dei caratteri*.

Questo è il più grande omaggio che si può fare a Vittorio Alfieri. *(Applausi prolungati)*.

Ottolenghi ringrazia, commosso.

Il prof. Albini, di Bologna, pronuncia anche lui un elevato discorso.

La funzione termina alle 17,15.

Tutti si dirigono in piazza Alfieri, ed ai piedi del monumento viene deposta una splendida corona.

LUMINARIA.

Oltre 20,000 bicchieri e 15,000 fiammelle a gas scintillano, fantasticamente disposte. La folla è enorme.

La Banda suona in piazza Alfieri.

Il teatro Alfieri è gremito per assistere alla recita del *Saul* con Tommaso Salvini.

BORSA DI TORINO. — 8 ottobre

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 45. Contr. del matt. in c. 103 40.

Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 66 a 100): prezzi nominali 103 47 1/2.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 103 25.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 4 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 101 05.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso med. d'uff. 101 95.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 101 95.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50): prezzi nominali 102 05.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73 50.

Az. Banca d'Italia — C. d. m. in l. 1090, 1086, 1084, 1087, 1085 f.c.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 785 50, 787, 787 f.c.

Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 511 50.

Cart. Fond. Banca Italia 4 1/2 0/0 — C. d. m. in c. 509 50.

Cambio ufficiale.

Francia 3	denaro	99 85	—	lettera	99 95
Svizzera 4	»	99 75	—	»	99 85
Londra 4	»	25 14	—	»	25 17
Germania 4	»	123 32 1/2	—	»	123 52 1/2

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 45.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 73 1/2, 103 75.

Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 101 95.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 102 15.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	1085 — 1086 —	Cred. It.	582 — 583 —
	1084 — 1086 —		584 — — —
	1085 — 1089 —	Ferr. Mer.	684 — — —
	1082 — 1089 50	Ferr. Med.	465 — 466 50
	1086 — — —	Rubattino	534 — 535 —
B. Comm.	786 — 787 —		538 — 539 —
	786 50 — —		541 — — —
Nebiolo	281 50 282 50	Pellami	314 — — —

Cronaca della Borsa. — 8 ottobre. — Siamo ormai così abituati alla debolezza che segnano i corsi primi di Milano, [illegible] colle loro tendenze la baldanza dei nostri operatori, e il ribasso e i realizzi su tutta la quota.

Così abbiamo i primi corsi assai depressi; ed alcuni ancora si deprimono maggiormente durante borsa su ordini d'altre piazze; ma poi i contanti scoperti lanciarono i prezzi, e la chiusura tranquillizzò confortando gli animi più facili allo scoraggiamento.

Questo vale principalmente per le Rubattino, che, attaccate con violenza nella loro salita, retrocedevano precipitose sino a 536, 533, corsi segnalati da Milano; e qui, dopo ricordo debole a 534 e molto contrasto sui prezzi di 535, 535, salivano poi grado a grado sino a 540, 541, ultimi corsi.

Le Rendite pesanti, ed il cambio a 99 90.

Borsino. — 8 ottobre 1903, ore 17,45.

Un po' di buonsenso ha fatto male, e già i corsi miglioravano oggi sulle diverse piazze; ma le cartelle troppo scarse di fronte alla mole delle posizioni, e converrà si rinnovi più lesto, se pure si vuol ostinare nella via del coraggio.

Le Rubattino occuparono la maggior parte della riunione pomeridiana; e, aperte sugli ultimi corsi di Genova a 546, chiusero a 544, molti realizzando gli acquisti del mattino.

Gli altri valori ebbero lo stesso contegno, coi prezzi che notiamo in calce.

Questa mattina, per errore di stampa, al codice il corso da noi, fra gli altri, segnato di 785 per le Comit.

Rendita Italiana 5 0/0 103 72 1/2.

» » 3 1/2 0/0 102 15.

Azioni Banca d'Italia 1089 1/2, 1087 1/2.

» Meridionali 685, 686 1/2.

» Mediterranee 466.

» Banca Commerciale 790, 789, 788 1/2.

» Credito Italiano 584 1/2, 584.

» Rubattino 545, 540, 541.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 8 ottobre 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 per c.	103 47 1/2	103 40	103 47 1/2	103 40
» f. m.	103 35	103 31 1/2	103 77 1/2	103 72 1/2
» 3 1/2 0/0 p. c.	101 97 1/2	—	—	101 90
» f. m.	102 00	102 10	102 15	102 15
Az. Banca d'It.	1081 —	1080 —	1080 —	1080 —
» Banca Comm.	787 —	788 —	788 —	— —
» Credito Ital.	585 —	584 —	585 —	— —
» Sita	— —	— —	8 6	— —
» Meridionali	685 —	685 —	684 —	686 50
» Mediterranee	467 —	466 —	466 —	467 50
» Terni	— —	1685 —	1675 —	— —
» Savona	— —	— —	398 —	— —
» Carbure Rom.	835 —	— —	839 —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	369 —	— —
» Rubattino	— —	541 —	545 —	— —
» Eridania	— —	— —	880 —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	97 50
» » 3 0/0	96 75
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	102 62
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	88 7/8
Obbligazioni Lombarde	321 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	85 —
Banca di Parigi	1130 —
Tunisino	474 —
Egiziane 4 0/0 unif.	109 50
Rendita Ungherese 4 0/0	101 —
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	90 87
Banca Ottomana	586 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	Inquotato
Suez	3915 —
Lotti Turchi	129 75
Ferrovie Meridionali	681 —
Rendita Russa nuova	Inquotato
Rendita Portoghese 3 0/0	31 70
Banca di Francia	Inquotato
Cambio Madrid	34 05
Banca Commerciale Italiana	780 —
Rendita serba 4 0/0	74 10

Tendenza irregolare.

BORSA DI VIENNA, 8.

Credito Austriaco	658 —	Cambio su Londra	239 30
Lombarde	79 50	Lira italiana (carta)	95 15
B. Anglo-Austriaca	271 50	Rend. Austr. (arg.)	99 —
Austriache	651 —	Id. in carta	100 —
B. Austro-Ungarica	1570 —	Union Bank	517 —
Napoleoni d'oro	19 03	Rend. Ungh. in oro	118 40
Argento	100 —	Ungherese in oro	91 65
Cambio su Parigi	95 07	[illegible]	414 50

Tendenza [illegible].

BORSA DI BERLINO, 8.

Cambio su Londra	20 45 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 05	Obbl. Meridionali	71 10
Cambio su Italia	81 10	Obbl. di Roma	102 50
Credito Austriaco	205 60	Ferr. Meridionali	138 50
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	95 00
Id. [illegible]	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	101 60	Russo (contanti)	214 25
Rend. Turca 1 0/0	33 —		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

Consol. inglese	88 —	Esteriore 1881	104 3/8
Rendita Italiana	102 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	3,000
Argento fino	27 3/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	89 7/16		
Turco nuovo	32 1/4		

Cambio ufficiale per il 9 ottobre L. 100

Torino. — *Mercato dei cereali 8 ottobre 1903.* Mercato di limitate vendite. Grani stazionari. Avena e crusca in aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 22 50 a 23 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 50 a 24 25 — Grani esteri di forza da 24 25 a 24 50 — Granoni da 16 75 a 18 00 — Granoni gialloncini e pignoletti venuti da 00 00 a 00 00 — Avene da 16 50 a 17 25 — Avene superiori e grigie da 17 50 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 33 00 a 37 00 — Riso Beretta da 38 00 a 40 00 — Farine marca: comune una da 30 50 a 33 00 — Farine marca B. da 31 50 a 33 00 — Semole dure da pasta da 33 50 a 36 75 — Crusca di frumento da 12 75 a 13 25.

Avena a fine fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, ottobre (sera).

			7	8
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.		28 60	28 10
» — per novembre	»		28 40	28 10
» — 4 mesi da novembre	»		28 25	27 90
» — 4 mesi primi	»		28 10	27 90
Mercato debole.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.		23 50	23 50
» raffinato id.	»		56 75	56 75
Mercato sostenuto.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		25 50	25 37
» 4 4 mesi primi	»		26 25	26 25
Mercato fermo.				

LIVERPOOL, ottobre (sera).

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Brasiliani calma — Egiziani — detto calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	balle N.	5,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
Importazione	» »	—	5,000

Futuri Americani: tendenza calma; domanda buona.

pel corrente	5 4 79/100	5 25/100
per ottobre-novembre	5 5 61/100	5 59/100
per dicembre-gennaio	5 5 58/100	5 56/100
per febbraio-marzo	5 4 99/100	5 — —

Americani in rialzo di 3/32.

Brasiliani in rialzo di 3/32.

Indiani in rialzo di 1/16.

HAVRE, ottobre (sera).

		7	8
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	5,000
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	12,000	15,000
Mercato calmo.			

ANVERSA, ottobre (sera).

		7	8
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	21 —	21 —
» — 4 ultimi mesi	»	21 1/2	21 1/2
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Penno Giovanni, gerente.

Torino, 1903 — Tip. A. FRASSATI e Co.

La famiglia ODDONO

profondamente commossa per le spontanee unanimi dimostrazioni di cordoglio e d'affetto rese alla memoria dell'amatissimo

MELCHIORRE

esprime tutta la sua riconoscenza ed i più vivi ringraziamenti a quanti vollero condividere il suo dolore di questi giorni, in ispecial modo alle Autorità locali, alla Società Operaia ed al suo presidente signor Amprino, alla Ditta Sparciani, proprietaria della locale filanda, ed al suo direttore signor Alberti, alla Banda comunale ed alla cittadinanza tutta, che resero col loro concorso più imponenti e solenni le estreme onoranze tributate al desideratissimo estinto.

Pancalieri, 7 ottobre 1903.

In San Virgilio, su quel di Bergamo, per lunga dolorosissima malattia si spense il 5 corrente nel bacio del Signore

Benedetto Junck

amorosamente assistito dalla consorte sua.

La perdita che si rimpiange affligge non solo parenti ed amici e quanti ebbero a conoscerne le elevatissime doti di mente e di cuore, ma è perdita vera per l'arte musicale, che aveva in lui un fedelissimo ed esperto cultore.

La famiglia artistica, i buoni gustai della musica più eletta non scorderanno le splendide serate da lui offerte nella sua casa di Milano, dove, coi migliori artisti conosciuti, faceva ripetere le più splendide opere di Mozart, i quartetti di Beethoven, di Schumann, di Brahms e d'altri, e talvolta, vinta la naturale modestia, qualcuna delle sue indovinatissime composizioni di musica da camera, per la quale aveva spiccatissima e fortunata inclinazione.

Giovane ancora, e mentre si accingeva a nuovi lavori, una crudelissima malattia gli tolse ogni energia; non gli tolse però l'amore per l'arte, e si può dire che morte il colse mentre egli leggeva il suo Beethoven, che gli era famigliare.

La sua salma venne deposta, fra il rimpianto di parenti e di amici, nel sepolcreto di famiglia in Torino, ed ivi riposa a fianco di quell'altra bella figura di artista che fu l'Enrico suo fratello.

L'affetto di tanti amici che seppe acquistarsi, l'ammirazione degli studiosi d'arte, il buon ricordo che lasciò in tutti il povero defunto, valgano a lenire l'acerbo dolore della vedova di lui, dei suoi congiunti, cui mandiamo le più vive condoglianze.

13262 *Alcuni amici.*

La vedova CLOTILDE PEROGLIO;
I figli dott. DIONIGI, MADDALENA, FERDINANDA, GIULIA, ROMUALDO e SILVIO;
Il fratello notaio ANGELO;
Le sorelle ELISABETTA e MARIANNA vedova MARITANO,

col cuore angosciato, annunziano l'improvvisa morte avvenuta in Roma, la sera del 6 corrente, del loro adorato

Commendatore

DOMENICO TIBONE

Professore di Clinica ostetrica
Dirett. dell'Istituto Ostetrico-Ginecologico nella R. Università di Torino
Consigliere Provinciale.

Il trasporto della salma ha luogo questa mattina, 9 corrente, alle ore 8,30, partendo dalla stazione di Porta Nuova, lato partenze, fino al Ponte Mosca, d'onde proseguirà per Rosta Canavese, ove, alle ore 14, avranno luogo i funerali religiosi.

Per desiderio espresso dall'Estinto si prega di non deporre fiori.

Fate un nodo nel fazzoletto

OGGI — P-e-n-s-a-t-e

è *IL 9 OTTOBRE!..* Con assidue cure si conservano i colori e il profumo ai fiori. — Così le fanciulle anemiche, hanno bisogno di speciali riguardi senza dei quali la loro salute è irrevocabilmente compromessa. Diitate

IL NODO

nel fazzoletto; acquistando in farmacia la Emulsione Scott, vedrete rifiorire i colori sulle guancie delle vostre figliuole. — Non è possibile combattere seriamente la povertà di sangue senza far uso della Emulsione Scott. S'intende il prodotto genuino; le imitazioni non servono a nulla. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

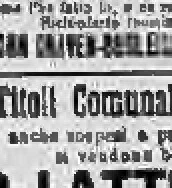
PREMIATA SCUOLA DI COMMERCIO

CRISTOFORO COLOMBO

Istit. Convitto primario di Educazione Commerciale Moderna
Sedi: Italia - Francia - Germania
Chiedere i programmi alla Direzione Generale
Torino, corso Vitt. Emanuele, N. 23.

UNIVERSITÀ COMMERCIALE BOCCONI
Apertura anno scolastico 3 novembre
PROGRAMMI A RICHIESTA — MILANO

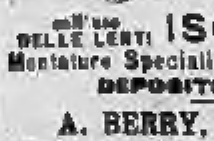
VERA CURA DELLA CALVIZIE



Ero calvo, a combinazione volle che venissi in possesso del segreto di una ricetta gradita per far crescere i capelli: 40 giorni dopo, un'abbondante capigliatura ritornò sulla mia testa [illegible]. Migliaia di simili certificati. Vendo questa miracolosa preparata [illegible]. Chiedete un campione gratis [illegible] come l'ho fatto io, e ne resterete convinti. Richiedete inviando questo giornale a:

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, rue St-Honoré, 254, PARIS.

Titoli Comunali e Provinciali
anche sospesi a premio e ad interessi
si vendono bene al Cambio
D. LATTES, via Cavour, 9
TORINO
VERIFICA ESTRAZIONI
Cambio Rendita 5 0/0 in Rendita 3 1/2 0/0



LA VISTA CONSERVATA e migliorata
coll'uso delle LENTI ISOMETROPI
Montature Speciali - Adattamento accurato
DEPOSITO ESCLUSIVO
A. BERRY, Ottico-Oculista
Via Roma, 1 (angolo piazza Castello) Torino

FIRENZE
Grand Hôtel Baglioni
presso la Stazione Centrale
Conforto moderno — Prezzi moderati.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, con metodi moderni e perfezionati nell'Istituto [illegible] di Torino, Via [illegible].

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (89)

Sorelle nel dolore

ROMANZO

di GIULIO DE GASTYNE

— Egli è certamente ancora nei suoi magazzini, ed io non vi entro mai. Mi basta sopportare la sua presenza quando non posso farne a meno; oggi poi mi sarebbe più particolarmente odiosa.

— Lo comprendo — disse Lucia.

— Se ti vede con me egli non si mostrerà..... Non ti ama guari..... non so perchè.

— Tuo marito non ama che le persone fortunate — disse Lucia. — Una povera abbandonata come me non può inspirargli interesse nè simpatia.

— Un po' per ciò e un po' per altro — replicò Celeste. — Egli sa che tu mi sei molto affezionata, e ciò basta perchè ti detesti.

— Fortunatamente — mormorò Lucia — non ci tengo alle sue simpatie..... Egli può odiarmi senza che io ne soffra.

Il signor Martinee non amava sua cognata per un motivo che non era quello che immaginavano le due sorelle. Egli non aveva dimenticato che ella era stata, per così dire, la complice della colpa di Celeste e che non aveva privata questa, pur sapendola colpevole, della sua amicizia e della sua protezione. Sapeva che Lucia andava sovente a vedere il figlio del delitto, come egli chiamava il piccolo Giuliano, certamente per diminuire il rimorso che provava d'averlo rapito e d'ignorare che ne era di lui.... Per ciò egli detestava Lucia.

Ma non voleva lasciarlo vedere, per paura si potesse sospettare che conosceva il tradimento di Celeste. Immaginava bene che quando questa avesse appreso che egli sapeva tutto, non avrebbe mancato d'accusarlo di averle rapito il suo bambino. E che cosa poteva rispondere lui se glielo reclamavano quel bambino? Che lo aveva fatto rapire e poi non s'era più dato pensiero di lui.... E ciò lo farebbe parere anche più odioso e più infame di quel che non era..... Perchè il lettore non avrà dimenticato che quando egli aveva ceduto alle suggestioni perfide dell'uomo al quale s'era indirizzato per far sorvegliare sua moglie, aveva posto una condizione al ratto consentito: che non fosse fatto alcun male al bambino e che potesse riaverlo quando gli occorresse. Si preparava così l'occasione di poter dire un giorno a sua moglie: «Sì, sono io che t'ho preso tuo figlio; so, io, dove egli è; ma non te lo renderò se tu non dimentichi il tuo odio, se non deponi la tua alterigia, se non diventi per me una moglie — non posso pretendere amorosa — ma docile e rassegnata.»

Si sa quali avvenimenti avevano rovinato quel bel piano. Quando Martinee, dopo il rapimento del piccolo Giuliano, aveva domandato al suo complice che ne avevano fatto del bambino, il direttore della *Vigilance* gli aveva risposto che lo aveva affidato ad una donna di cui era sicuro e che, per la somma che le aveva fissata ad ogni mese, ella ne avrebbe avuto la più gran cura. Ma quando, un po' più tardi, Martinee, che ardeva di desiderio di dire a sua moglie che sapeva tutto e d'avere con lei la spiegazione suprema, alla quale non cessava di pensare, quando domandò di vedere il bambino, egli trovò al suo complice un'aria imbarazzata, che gli fece concepire i più orribili sospetti. Allora domandò, volle spiegazioni categoriche, ed Ernesto Dublin fu costretto di confessargli che non sapeva che ne era del bambino, che la donna alla quale lo aveva affidato [illegible] era fuggito, ma che egli sospettava lo avesse venduto a qualcuno.

Fuori di sè dalla collera, Martinee minacciò il direttore della *Vigilance* delle più terribili rappresaglie, e questi, per sbarazzarsi di lui, gli propose di condurlo dalla donna a cui aveva consegnato il bambino, e colla quale potrebbe spiegarsi.

Il marito di Celeste accettò, sperando ottenere da quella donna, con minacce o con promesse di compenso, qualche indicazione che lo aiutasse a ritrovare il piccino, e giunse, ancora bollente di furore, accompagnato da Ernesto Dublin, davanti alla [illegible] abitata da madama Silonsio.

Questa era in casa, e quando vide entrare il direttore della *Vigilance* con un altro signore ad essa sconosciuto, ma che pareva molto agitato, indovinò subito di che si trattava.

D'altronde, un'occhiata del suo complice l'aveva già messa in sospetto.

Ella ricevette i due visitatori con aria amabile, offrì loro delle sedie e domandò che cosa desideravano.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (104)

I Nuovi Misteri di Parigi

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Sono venuto troppo presto, lo so — rispose Boulo. — Avvisate la signorina che l'aspetto nel salone.

— Il signore non ha compreso — replicò il domestico. — La signora e la signorina non ricevono nessuno, oggi. Ecco una lettera per lei, che la signora m'ha incaricato di rimetterle.

Paolo Boulo prese la lettera, rivolgendo nello stesso tempo al domestico uno sguardo d'interrogazione.

Ma il domestico s'inchinò e si limitò a dire:

— Ho l'onore di presentare i miei umilissimi rispetti al signor cavaliere.

Boulo uscì e la porta si richiuse dietro di lui.

— Che significa? — si domandò.

Senza aspettare di essere in istrada, aprì la lettera e vi trovò acclusi un biglietto di banco e una carta di visita della signora Bellefontaine con queste parole scritte colla matita:

«Ringraziamenti al signor cavaliere Paolo «Boulo delle lezioni date alla signorina, col «rincrescimento di non poter più domandar«gliene per l'avvenire.»

Il musicista fece un gesto di collera.

— Congedato! — mormorò. — Congedato come un domestico! Portelois sì [illegible] che sono suoi rivali?.... Oh! Aglaè! Aglaè! morire piuttosto che rinunciare a te!....

E su quella dichiarazione elegiaca egli rincasò al più presto e non uscì per tutto quel giorno per timore di nuovi incidenti....

PARTE TERZA.

I.

Siamo al dopodomani del ballo dato dalla marchesa di Sainte-Croix. Era giorno di ricevimento al palazzo della via Jean Goujon.

Il salone era stato tutto il pomeriggio pieno di visitatori venuti a complimentare Antonia di Santa Cruz sul suo prossimo matrimonio, già ufficialmente annunziato.

In quell'occasione il marchese di Vergas aveva creduto dover dare una novella prova di simpatia e di considerazione alle sue nobili amiche prendendo parte a quei ricevimenti.

La verità vera è che Félix Cassius, temendo le domande indiscrete e le allusioni a cui poteva dar luogo la strana condotta del signor di Mouneville, aveva voluto trovarsi là per impedirlo. Alla vigilia di riuscire allo scopo tanto ardentemente desiderato, egli non voleva che qualche malaugurato incidente venisse a contrariarlo.

Vittorio di Mouneville aveva fatto quel giorno una breve visita alla sua fidanzata. Quella e la marchesa non avevano potuto trattenerlo di più.

— Lasciatemi affrettare i preparativi della nostra felicità! — aveva egli risposto, dirigendosi ad Antonia. — Le presentazioni si faranno la sera del contratto.

Quella premura era di troppo buon augurio per arrestarne lo slancio.

— Andate, dunque! — rispose la marchesa di Sainte-Croix: — ma venite a pranzo con noi questa sera. Non avremo d'invitati che voi e il marchese di Vergas e, se lo volete, vi lasceremo, dopo pranzo, la vostra libertà.

— Accetto, — disse Vittorio, — ma alla condizione che non mi congederete avanti mezzanotte.

Antonia rispose con uno di quegli sguardi che inebbriavano Vittoria; nello stesso tempo ella gli tese la mano e il signor di Mouneville sentì quella manina fremere mentre la stringeva nella sua mano.

Col cuore pieno di gioia egli interrogò Antonia collo sguardo e questa arrossì. Chiuse gli occhi, simulando la confusione, il pudore.

Mai più abile donna e più seducente aveva fatto una più odiosa commedia.

Vittorio di Mouneville era annuvolato. Diciamo tuttavia che la passione di lui per Antonia di Santa-Cruz gli era una gioia, e nello stesso tempo un supplizio.... Una gioia quando si trovava in presenza della bella spagnuola; un supplizio quando, lontano da lei, pensava ad Elmea. A suo malgrado egli evocava sovente l'immagine della cugina e con essa sorgevano in lui dei rimorsi e dei rimpianti.... Diventava allora triste, inquieto, tormentato.... Per sfuggire alla visione, per dimenticare il passato, correva al palazzo della marchesa di Sainte-Croix, dove la vista della meravigliosa incantatrice, le sue grazie, il suo spirito, la sua astuta civetteria gli facevano tutto dimenticare.

(Continua).

Specialità delle Regie Saline di

SALSOMAGGIORE

Premiate con 30 onorificenze.

ACQUA MADRE PER BAGNI

a 34 gradi Beaumé
In damigiane Boccaro da Kg. 24
In bottiglie da litro.

ACQUA MADRE titolata e sterilizzata

per **Inalazioni** in bott. da litro
per **Irrigazioni** » »
per **Bibite** in bott. da 1/2 litro

SALI IODO-BROMICI PER BAGNI

in pani da 1 Kg. — Si spediscono anche per pacco postale da 3 a 5 Kg.

Le principali Autorità Mediche consigliano l'uso delle nostre **Acque Madri** e dei nostri **Sali Iodo-Bromici** a continuazione della cura di **Salsomaggiore**, e anche come **eccellente** surrogato alla cura del mare.

Sconto agli Ospedali, ai Medici e Farmacisti. 10494 M

Lettere o telegrammi: **SALINE SALSOMAGGIORE.**

In vendita presso le primarie farmacie. — Depositari in **Torino: F.lli Pulesa**, Piazza S. Carlo, 9.

IMPERMEABILI
R. MANTOVANI
VIA MARIA VITTORIA 6
TORINO
GALOCHES

COMUNE DI **Castagnole Lanze**

Il raccolto delle rinomate BARBERE si presenta quest'anno assai promettente per qualità e bontà. Il mercato di San Bartolomeo (stazione) si aprirà il 1.o ottobre 1903. Un'apposita Commissione ne sorveglierà l'andamento ed i signori negozianti vi troveranno le migliori facilitazioni.

Il Segretario: E. GIORDANO. *Il Sindaco*
21223 Generale CASTIATI.

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

VENDESI VILLA nel Biellese

casa padronale, nuova, signorile, reddito non minore 3500 annue, posizione splendida, accessibile, tutte le comodità possibili, posta sulla strada Biella-Oropa. Adatta anche istituto, stabilimento, albergo o convento. Occasione unica. — Scrivere signor O. Walther, posta, Biella. c 13871

Da affittare

pel *1.o gennaio 1904 ed anche prima, in via Alfieri, N. 9:* Sette grandi LOCALI al piano nobile, con due cantine, occupati prima d'ora dal Club Alpino Italiano. c 13802

Da vendere

prezzo conveniente, BILICO, fabbrica Operai, tonnellata in opera, buonissima condizione, portata Mg. duemila, fondo tavolato metri 4 per 2. — Rivolgersi a Tarditi e Traversa, Mercato d'Alba. c 13876

Alloggio

magnifica esposizione, al 1.o piano, dieci vani con soprastanti soffitte, scala padronale, calorifero, rimettesi al presente in piazza d'Armi. — Scrivere Cassetta N. 36, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12867

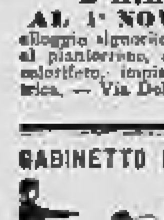
Albergatori!

Da affittare fabbricato nuovo 60 ambienti) uso hôtel, con tutte le comodità, annesso parco, ghiacciaia, ecc., splendida e climatica posizione Alto Piemonte, 800 metri livello mare, presso grandi stabilimenti idroterapici, brevissima distanza da celebre Santuario, grande affluenza estiva, località centrale per escursione sulle Alpi. Convenendo, entrerebbesi in società. — Scrivere al N. c 12941, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

D'Affittare AL 1° NOVEMBRE

alloggio signorile di vani *dieci*, al pianterreno, con *giardino* e calorifero, impianto luce elettrica. — Via Della Rocca, 28. c 13198

GABINETTO MAGNETICO TORINO



via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula **di Consulti** di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 13046

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 18-42. 76

RITRATTI inalterabili in porcellana, per CIMITERO

— Prezzi senza concorrenza — ARPINO, via Garibaldi, 5. c 11540

LEVATRICE

Maestra CLOTILDE ABBRIATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo, 46. c 13446

MALATTIE NERVOSE, Nevrastenia, ESAURIMENTI,

Virilità esausta, EPILESSIA, ASMA, Reumi, Artriti, Gotta,

MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc. **anche ribelli ad altre cure**

SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO coll'applicazione della portentosa, inimitabile

CATENA ELETTROGENICA DOTT. **WOOD**

la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra

100,000 E PIÙ GUARIGIONI senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI

Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 13 alle 16

MILANO – Via Palestro, 3 – MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:

Catena N. 3	Catena N. 4	Catena N. 5
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio) per l'Italia cent. 60 — pel resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria

THE ELECTRICAL BATTERY

MILANO – Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agitazione nervosa, Allucinazioni, Anestesia, Angoscia, Apprensioni vitali, Capogiri, Cardiopalmo, Contrazioni, Convulsioni, Isterismo, Impotenza, Insonnia, Ipocondria, Irritabilità, Malinconia, Paralisi, Scoraggiamento, Sciatica, Sordità, Terrori notturni, Tremiti senili, Vertigini, ecc. applicazione per le 3 cinture della Catena Elettrogenica N. 3 (al 15 elementi).

2° Gruppo: Anemia, Asma, Artrite, Reumatismo, Artriti, Congestione cerebrale, Epilessia, Emicrania, Malattie del cuore, Mal di stomaco, Malattie degli organi interni, Malattie dei polmoni e della milza, NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc., applicazione per 30 a 40 giorni della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (di 25 elementi).

3° Gruppo: Questo gruppo comprende le malattie dovute a Esaurimento cerebrospinale (per abusi, vizi ecc.) Debolezze e miseria organiche, Paralisi, ecc. con tutte quelli a indicate la Catena Elettrogenica Wood (N. 24 ad per giorno) N. 10 ed per durata da applicarsi per 30 a 40 giorni.

N.B. La Catena N. 5 serve anche per le malattie del gruppi 1 e 2, come la Catena N. 4 serve anche per le malattie del gruppo 1.

GRATIS a semplice richiesta, opuscolo esplicativo con certificati autografi di medici e guariti.

PENSIONATO EDUCATIVO per Studenti

Via Botero, 8, Torino. Speciale per giovanetti di civil condizione, che preferiscono la vita di famiglia al Collegio. — Assistenza continua - Ripetizioni interne. - Ammissioni limitate a dieci. — Programmi dal *Dirett. Prof.* COSSA. 13230

CITTÀ DI RIVOLI — COLLEGIO-CONVITTO NERVA

Unico nel suo genere in Italia.

SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

Si accettano anche alunni che, rimandati negli esami, non intendono ripetere l'anno - **Insegnamento gratuito.** - Educazione fisica. - Sezione a parte pel corso elementare sotto la continua sorveglianza delle Maestre sig.re NERVA. — Su 65 alunni elementari, 60 ottennero la promozione *(esami in luglio)*. — **Rette: Lire 25-30-40.** 9892 Richiedere *Programmi* al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA.

COLLEGIO-CONVITTO BORLETTI

PISCINA (Linea Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878. **aperto nelle vacanze. SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.**

10040 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Ferrero, ora

COLLEGIO-CONVITTO CANONICA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo – Ginnasio – Scuola Tecnica

R. LICEO - GINNASIO

Richiedere programmi al Preside-Rettore

10031 DOTT. PROF. G. CANONICA.

Istituto Ramoino - CHIVASSO

Corsi di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica Commerciale

CHIVASSO - Collegio Civico

Regio Ginnasio - Regia Scuola Tecnica - Elementari interne gratuite. **Rette miti.** *Il rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO. 12360

Corso Elementare completo

per maschi e femmine di buona famiglia, diretto da distinte maestre e con *la cooperazione di un professore governativo*. Ripetizioni ed **assistenza** nei lavori ad alunni delle scuole pubbliche e *preparazione* accelerata allo scuole secondarie, classiche, tecniche e normali. — Rivolgersi sollecitamente, via Donati, N. 1, p. 1. (Angolo Corso Vitt. Emanuele). c 13142

Regia Scuola Normale Femminile MARIA ADELAIDE

con **annesso Convitto Comunale** nella

CITTÀ DI AOSTA

Retta: L. 37 mensili - Ampio e nuovo locale dichiarato dal Ministero «Edifizio modello». - Clima saluberrimo. 13030 *Sopra 32 allieve, 30 ottennero la promozione.* - Richiedere con semplice biglietto di visita il Regolamento generale.

LEGNA DA ARDERE

ROVERE e NOCE, STAGIONATISSIMA

a prezzi sinora mai praticati - Consegna a domicilio

SEGHERIA MECCANICA **G. F. WEISS** Madonna di Campagna Telefono 554.

Succursale in Torino, via S. Secondo, 33. 13170

PARIS - HOTEL VIOLET

36, 38, Faubourg Poissonnière 3, 11, 13, Passage Violet.

Ascenseur - Confortable et tranquille - Lumière électrique.

Chambres depuis 3,50.

14191 M CLÈME & C.ie

LEGNA DA ARDERE

di rovere, stagionatissima, tagliata corta, a L. 30 alla tonnellata resa a domicilio nel cortile. — Ditta CANETTO PIETRO e Figli, corso Principe Oddone, 88 (presso Barriera di Lanzo) 11938

Offerte e domande d'impiego

Cercansi rappresentanti per delle novità che faranno epoca e che si vendono molto facilmente. Gli articoli hanno trovato uno smercio enorme in Germania. **Lauto guadagno.** Offerte sotto A. B. C. 2831, *Haasenstein e Vogler*, A. G., Francoforte s. M. 13416 X

CERCANSI lavoranti corpiste

presso **M. GASTALDI**, via San Francesco da Paola, 14. **Riposo festivo.** c 13217

MODE E NOVITÀ

Portici via Nizza, 8

Cercasi subito abile lavorante modista. c 13182

Viaggiatore

pratico tessuti, clientela dettaglio, Italia, ricercasi urgentemente. Diaria e provvigioni. Prenderebbesi anche considerazione offerta rappresentante desideroso aggiungere articoli ai suoi. — Offerte e referenze, che richiedonsi ottime, a N. 19, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13231

Professore inglese

laureato dalla Società Arti e Commercio di Londra, dà lezioni lingua a miti prezzi. — Via Legnano, 1, p. 2.o. c 13370

Rappresentando

ottime e avviate case nazionali ed estere, cerco collaboratore con adeguato capitale per fare provincia. — Scrivere Cassetta 52, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 13227

CERCO POSTO

in buona distinta famiglia come bonne, cameriera. Sono vedova senza prole, 40 anni, tedesca (Prussia), molto affezionata ai bambini, capace qualunque lavoro. — M. Z. 36, fermo posta, Torino. c 13249

DISEGNATORE

campionista, diplomato, rapotecnico, entrerebbe come tale in importante stabilimento. — Scrivere Cassetta 10 B, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13246 M

Studente d'Università

cerca camera e pensione presso famiglia seria e distinta — Scrivere E. E. S., fermo posta, città. c 13279

Avvocati

Notai, Magistrati. Compero, vendo, qualsiasi giornale giuridico, opere legali. Faccio cambio. Faccio abbonamenti. Acquisto intere librerie legali. Richiesto, recomi per importanti acquisti, vendite, qualunque città, paese Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto. — Scrivermi Giuseppe Fornari, Fermo posta, Milano. c 13169

Cavallina

sauro e *charrette* vendonsi. — Balbi, piazza Castello, n. 18. c 13176

Camera e salotto

elegantemente mobiliati, posizione centrale. — Scrivere Revelli, 12, posta, Torino. c 13321

Bicicletta

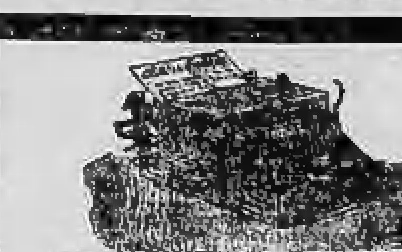
inglese, nuova, robusta, vendo qualunque prezzo. — Portvale via Mazzini, 2. c 13345

RIMEDIO contro il GOZZO 11888

Ingrossamenti glandolari e turgidezze del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. **1,00**, franco L. 2.

Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20 - Torino.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 78



Macchina da scrivere

Ideal di NAUMANN - Dresda

Oltre 7000 vendute in poco tempo!

La Macchina da scrivere IDEAL è ora riconosciuta come la prima marca del mondo.

Scrittura celerissima e facile, tutto lo scritto visibile, offre dei vantaggi come nessun'altra marca. Indispensabile per Banche, Municipi, Ferrovie, Negozianti e fabbricanti importanti, Architetti, Ingegneri, Notai, Avvocati, Privati ricchi, Amministrazioni, ecc. — Agente generale per l'Italia:

Cav. GUSTAVO HERMANN, Milano

Vendita a MILANO e TORINO nei

GRANDI MAGAZZINI IMPERMEABILI G. HERMANN

Fornitore della Real Casa d'Italia, della Corte Ducale di Sassonia, ecc. 11611 M

Catalogo si spedisce gratis a richiesta.

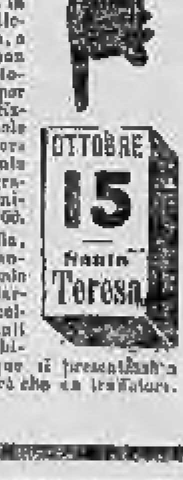
D'AFFITTARE in FAULE (Polonghera)

pel San Martino 1904, **cascina «L'Ambrosio»**, di giornate 120 (Ettari 45,60) circa.

Rivolgersi in **Faule** all'*Agente del Tenimento Cassina*.

In Torino all'*Amministrazione Cassina*, via Principe Amedeo, n. 34. 12770

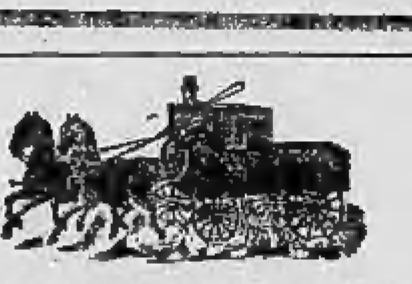
La verità si fa strada.....



E chi non lo sa! Quanti errori..... per non voler credere!..... Provate e vi ricrederete!

Che cosa segna la mano! Segna una data d'allegria in molte famiglie; questa allegria dove essere completa, e ciò lo può essere se non provvedendosi della fotografia della festeggiata per portarla direttamente all'Excelgrafia, dove — con sole lire 5,50 — si potrà avere una splendida ingrandimento excelgrafico di detta fotografia, elegantemente incorniciato in lunetta 44 per 60.

La rinomata Excelgrafia, che eseguisce siffatti ingrandimenti, ha la sua unica sede in Torino, via (portici) Barbaroux, 2, 4, p.° 1°. L'Excelgrafia non ha rappresentanti nè viaggiatori; quindi bisogna diffidare di chiunque si presentasse a suo nome, perchè non sarà che un truffatore.



Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)

Vetture speciali per trasporti salme.

In caso di **DECESSO** *avvisare l'impresa GENTA, che s'incarica* **gratuitamente** *eseguire tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 12372

Ferretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.

Ufficio, *Telefono n.* **858** - **Stabilimento** n. **69**.

INCANTO

di **Filatoio, Filande e case civili e rustiche** (coi relativi meccanismi e diritti d'acqua), siti in Racconigi, di proprietà Agnelli, avrà luogo avanti il Tribunale di Saluzzo

Il giorno 15 ottobre 1903,

Lotto I. — Casa, filatoio, bozzaliera sul prezzo di perizia di L. 80,000.

Lotto II. — Casa, tettoia e sito sul prezzo di L. 4000.

Lotto III. — Casa civile, filanda, bozzaliera e filatoio sul prezzo di L. 14,500.

Per informazioni dirigersi in **Saluzzo** all'avv. DE-ABATE, in **Racconigi** al Geometra SIGMONDO, in **Torino** all'avv. CHIESA, via Garibaldi, 18. c 13138

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Giovedì, 22 ottobre, alle ore 14, avrà luogo l'incanto, unico e definitivo alla prima gara per l'impresa della provvista e manutenzione degli oggetti di casermaggio per le guardie di città durante il quinquennio 1904-1908.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 50 annue per ciascuna guardia. L'importo annuo è preventivato in L. 17,000.

Cauzione provvisoria L. 1600. Deposito in conto spese L. 1800.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico Ufficio di Economato. 13993

VINI, MOSTI

La Ditta **EVASIO MAGGIORA** avverte la sua numerosa e spettabile clientela che le è giunto il **VERO VINO SQUINZANO** di forte gradazione e schiuma rossissima a prezzi di vera produzione. 13063

Cantina: **5° COMPARTIMENTO DOCKS - Torino.**

Vendemmie!! Vendemmie!!

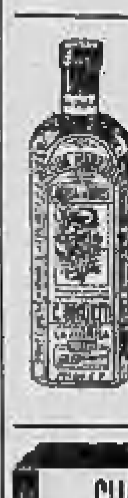
Per levare dalle mani le macchie che lasciano l'uva ed il vino, è indispensabile

ABRADOR

L'AVETE PROVATO?

Trovasi dovunque a cent. **20** il pezzo

Frat. DE-BERNARDI, Torino-Lingotto. 13056



ACQUA MARZIALE

È il più potente e sicuro rimedio **contro l'ANEMIA e la CLOROSI**

40 anni di successo la fanno preferire a tutti gli altri specifici.

Preparazione unica e speciale del chimico-farmacista

C. BOGLIETTI LA MORRA (Piemonte)

Prezzo del flacone L. **3** — Per pacco postale L. **3,80.**

Si vende nelle migliori farmacie. 7414

GUARIGIONE SICURA della GOTTA

col vino antigottoso dei **Veterani di Turate.** Scoperto e preparato dal chimico farmac. **Comm. Giuseppe Candiani.** Prezzo L. 6 il flacone più cent. 80 se inviato fuori Milano. In vendita presso la Casa Umberto I, via Cesare da Sesto, n. 10, e presso il Prem. Stabil. Chimico Farmaceutico E. Costa, via Durini, 11 e 13, Milano. — Opuscoli spiegativi gratis a richiesta. 13322 M

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo San Zeno, n. 6.

Consulti per corrispondenza *L.* **10.** Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 16. — Chiedere il modulo per consulti affrancando il sello. 4 M

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche.

00 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*

Gratis Opuscoli — Consulti per corrispondenza.

Stabilimento Chimico D.r MALESCI, Firenze.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo nuovo affatto particolare di cura, di facile applicazione Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista**, via Ormea n. 6, piano 2°, dalle 13 alle 17. c 12139

GUIDA DI TORINO

(G. MARZORATI)

Commerciale Amministrativa

76° anno 1904

La più importante e la più diffusa

edita dalla Ditta

G. B. PARAVIA e C.

Per le inserzioni nel testo rivolgersi esclusivamente alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 2.

Per correzioni od aggiunte rivolgersi alla Casa Editrice **G. B. Paravia e C.**, via Arsenale, 29.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO 13938 N

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del DEFUNTO Prof. GIROLAMO PAGLIANO.

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle ricette o **igienali** (che noi possediamo). E' premiato all'Esposizione Nazionale Farmaceutica 1894 ed all'Esposizione Nazion. d'Igiene 1900 con **Medaglia d'oro.** - Il nostro diritto è riconosciuto con sentenza del **Magistrato.**

NAPOLI N.B. Badare alle falsificazioni. — Esigere la nostra **Marca di fabbrica.** — Non abbiamo succursali. *Dirigersi:* **Prof. ERNESTO PAGLIANO — Napoli, Calata S. Marco, 4** **NAPOLI**

Il 9 Ottobre 1903 uscirà il Catalogo Illustrato di

G. HERMANN MILANO: Piazza Santa Margherita. TORINO: Portici Piazza Castello, 22.

Grandi Magazzini **IMPERMEABILI**

Casa speciale per la confezione e vendita di **Soprabiti, Paletots, Mantelli e Mantelline** di tutte le stagioni per **uomo, signora e signorina.** — Si prendono prenotazioni per la spedizione gratis e franco. 11810